

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 9 luglio 2024.

Programma operativo complementare (POC) di azione e coesione al PON «Legalità 2014-2020». Riprogrammazione. (Delibera n. 38/2024).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

NELLA SEDUTA DEL 9 LUGLIO 2024

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189», convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-bis ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque riferimento al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

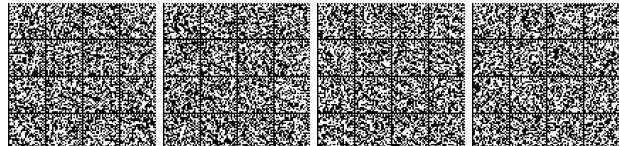
Visto il regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014 introducendo misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19;

Visto il regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto attiene alle misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei, di seguito Fondi SIE, in risposta all'epidemia di COVID-19 e, in particolare, introduce al regolamento (UE) n. 1303/2013 l'art. 25-bis che prevede l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari di un programma sostenuto dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Visto il regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022, che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013, estendendo, per far fronte alle spese emergenziali connesse al conflitto armato in Ucraina, l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022 per uno o più assi prioritari di un programma finanziato dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni ad essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni ed integrazioni;



Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, commi 240, 241, 242 e 245, che disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», che ha previsto il finanziamento dei Programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai Programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 245, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 670, della citata legge n. 190 del 2014, il quale ha previsto che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di seguito MEF-RGS, attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF-RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e, in particolare, l'art. 242 che disciplina la fattispecie della rendicontazione sui Programmi operativi dei Fondi SIE di spese emergenziali già anticipate a carico del bilancio dello Stato, prevedendo, tra l'altro, che le risorse rimborsate dall'Unione europea, a seguito della rendicontazione delle spese emergenziali, già anticipate a carico del bilancio dello Stato, sono riassognate alle stesse amministrazioni che abbiano proceduto alla relativa rendicontazione sui propri Programmi operativi dei Fondi SIE, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi;

Tenuto conto che, ai sensi del medesimo art. 242 e in attuazione delle modifiche introdotte dal citato regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, «ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 sono altresì destinate

le risorse a carico del Fondo di rotazione all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1»;

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e, in particolare, l'art. 50, recante «Disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione e per l'integrazione con il PNRR»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, che istituisce il Dipartimento per le politiche di coesione, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione del citato art. 10 del decreto-legge n. 101 del 2013;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2023 che, per effetto del comma 1 dell'art. 50 del citato decreto-legge n. 13 del 2023, stabilisce la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale a decorrere dal 1° dicembre 2023 e il trasferimento delle relative risorse umane, strumentali, finanziarie e delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che assume la nuova denominazione di Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

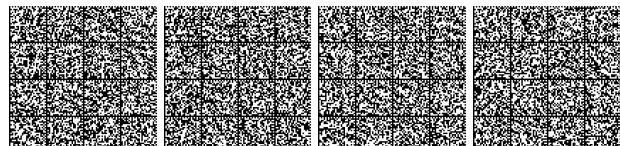
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Raffaele Fitto è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Raffaele Fitto, è stato conferito l'incarico per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR e 10 novembre 2022 con il quale è stato conferito al medesimo Ministro anche l'incarico per il Sud;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, onorevole Raffaele Fitto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della



politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguitamento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 8, concernente la presa d'atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 - dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

Vista, altresì, la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e, in particolare, il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, e che tali interventi concorrono al perseguitamento delle finalità strategiche dei Fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014-2020, anche attraverso la tecnica dell'*overbooking*, prevedendo, inoltre, che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-regioni, su proposta dell'amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 51, che, modificando la citata delibera CIPESS n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di Programmi operativi finanziati da fondi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale, nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Vista la delibera CIPE 3 marzo 2017, n. 6, con la quale è stato approvato il Programma operativo complementare di azione e coesione al PON «Legalità 2014-2020», con un valore complessivo pari a 81.016 milioni di euro, così come modificata dalla delibera CIPE 17 marzo 2020, n. 5, che ha rideterminato l'importo del programma in 78.989 milioni di euro;

Vista la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41, che, in attuazione di quanto previsto dal già citato art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, ha istituito - nel caso di programmi non ancora adottati - ovvero incrementato - nel caso di programmi vigenti - i programmi complementari, per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborси derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi siglati nel 2020 tra il Ministro per il Sud e la

coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014-2020;

Tenuto conto che la citata delibera CIPESS n. 41 del 2021 ha indicato per ogni amministrazione titolare del programma complementare un importo indicativo programmatico; ha previsto che le amministrazioni titolari siano autorizzate ad attivare le risorse programmatiche indicate nella delibera nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del programma complementare di competenza, a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato; ha previsto, altresì, che nei programmi sudetti confluiscano ulteriori quote di risorse a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, che si rendano disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea in applicazione di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento;

Tenuto conto che la citata delibera CIPESS n. 41 del 2021 ha previsto, tra l'altro, l'incremento del Programma operativo complementare di azione e coesione al PON «Legalità 2014-2020» per un importo indicativo programmatico pari a 188,00 milioni di euro;

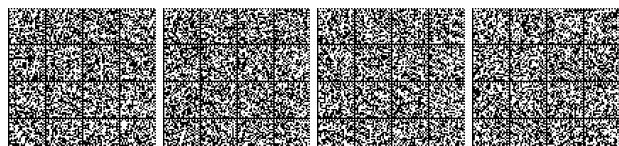
Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, acquisita al prot. DIPE n. 6002-A del 12 giugno 2024, e l'allegata nota informativa per il CIPESS predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri - cui è a sua volta allegata la proposta di rimodulazione del Ministero dell'interno, in qualità di Autorità di gestione del programma - come integrata dalle successive note acquisite rispettivamente al prot. DIPE n. 6628-A del 26 giugno 2024 e n. 6967-A del 5 luglio 2024 - concernente la proposta di modifica del Programma operativo complementare (POC) al PON «Legalità 2014-2020»;

Considerato che nella citata nota informativa per il CIPESS, predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato rappresentato che, in applicazione di quanto previsto dal citato art. 242, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 34 del 2020, le risorse a riferimento del Programma sono risultate pari ad euro 276.959.344,38, di cui:

euro 136.061.065,71 di risorse derivanti dalla quota Ue rimborsata per le spese anticipate dallo Stato (art. 242, comma 2, decreto-legge n. 34 del 2020);

euro 140.898.278,67 derivanti dalla quota nazionale di cofinanziamento liberata per effetto dell'applicazione del tasso di cofinanziamento europeo al 100 per cento (art. 242, comma 3, decreto-legge n. 34 del 2020);

Tenuto conto che la nuova dotazione finanziaria del POC, pari a 412,266 milioni di euro, è destinata per 355.949 milioni di euro a massimizzare la strategia del PON e per 56.317 milioni di euro al completamento dei progetti ammessi al finanziamento a valere sul Programma operativo nazionale «Sicurezza per lo sviluppo



- Obiettivo convergenza» 2007-2013 e non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 (art. 1, comma 804, della legge 28 dicembre 2015, n. 208), articolata secondo il seguente cronoprogramma di spesa:

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE LEGALITÀ 2014-2020	
Tutto il territorio nazionale (totale)	
2020	1.000.000,00 euro
2021	4.300.000,00 euro
2022	5.300.000,00 euro
2023	5.600.000,00 euro
2024	117.636.920,00 euro
2025	229.673.841,51 euro
2026	341.710.762,26 euro
AT	14.237.948,43 euro
TOTALE PIANO/PROGRAMMA	355.948.710,69 euro
Completamento progetti avviati nella programmazione 2007-2013	56.317.078,77 euro

Tenuto conto che tale incremento di risorse risulta in linea con quanto previsto dall'art. 25-bis del citato regolamento (UE) n. 1303/2013, introdotto dal citato regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 e modificato dal citato regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022, nonché in linea con quanto previsto dal citato art. 242, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020 e dalla citata delibera CIPESS n. 41 del 2021, secondo cui i POC beneficiano delle nuove risorse e si adeguano le rispettive dotazioni finanziarie secondo le procedure di cui alla citata delibera CIPESS n. 10 del 2015;

Considerato che nella citata nota informativa e nell'allegata proposta di rimodulazione del Ministero dell'interno è presente apposita tavola che riporta la dotazione finanziaria e le allocazioni per Asse, Categoria di regione e Linea d'Azione (LdA) e le relative modifiche rispetto al precedente piano finanziario di cui alla citata delibera CIPE n. 5 del 2020 e vengono altresì illustrate, con specifica analisi motivazionale, le modifiche apportate al testo del programma che riguardano gli indicatori di risultato (risultati attesi), gli indicatori di coerenza (realizzazioni), la descrizione dell'incremento degli Assi e delle relative azioni e viene allegata una versione aggiornata del testo del programma, ove sono inoltre definite le strategie, gli obiettivi, gli Assi e le Azioni, nonché la governance e le modalità attuative, il Piano finanziario ed il cronoprogramma;

Rilevato che, sulla base della citata proposta di rimodulazione del Ministero dell'interno:

le più significative variazioni incrementative si pongono in corrispondenza degli Assi 2 e 3 del POC e risultano correlate all'*overbooking* tecnico dell'Asse 2 del PON, così come contemplato dalla già richiamata delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10;

il maggior fabbisogno sull'Asse 3 del POC - destinato al recupero infrastrutturale degli immobili pubblici, parte del quale afferente ad interventi in ritardo di attuazione rispetto ai tempi e alle regole sulla chiusura del PON - è inoltre destinato alla copertura dell'*overbooking* degli Assi 3 e 7 del PON;

limitatamente agli Assi 1 e 3 del POC, per ciò che concerne il fenomeno migratorio in termini di finanziamento di soluzioni tecnologiche per migliorare la gestione, nonché di accoglienza e integrazione, si registra che l'assorbimento dell'*overbooking* dell'Asse 7 del PON ha determinato l'estensione della programmazione complementare a tutte e tre le Categorie di regione (meno sviluppate, in transizione e più sviluppate);

Tenuto conto che qualora, in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del PON «Legalità 2014-2020», dovesse emergere l'esigenza di reintegrare la disponibilità finanziaria del programma, l'Autorità di gestione del medesimo inoltrerà apposita richiesta al MEF-IGRUE che provvederà alle conseguenti operazioni contabili e che, all'esito delle suddette operazioni contabili ovvero a seguito della chiusura definitiva del PON, la dotazione finanziaria del POC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987;

Considerato che in relazione alla citata proposta la Conferenza Stato-regioni ha reso il proprio parere favorevole nella seduta del 27 giugno 2024;

Acquisita la prescritta intesa da parte del Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. n. 27315 del 20 giugno 2024 del Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della seduta del Comitato;

Considerato che ai sensi dell'art. 16, terzo comma, della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni ed integrazioni, «in caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di vice Presidente del Comitato stesso»;

Su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;



Delibera:

1. Approvazione della riprogrammazione del Programma operativo complementare (POC) al PON «Legalità 2014-2020» del Ministero dell'interno e assegnazione di risorse

1.1 È approvata la riprogrammazione del Programma operativo complementare al PON «Legalità 2014-2020» di competenza del Ministero dell'interno, allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante. Nel Programma sono definiti le strategie, gli obiettivi, gli Assi, le Azioni e gli indicatori, nonché la governance e le modalità attuative del Programma, il Piano finanziario ed il cronoprogramma di spesa.

1.2 La dotazione del programma è incrementata di euro 276.959.344,38, di cui:

euro 136.061.065,71 di risorse derivanti dalla quota Ue rimborsata per le spese anticipate dallo Stato (art. 242, comma 2, decreto-legge n. 34 del 2020);

euro 140.898.278,67 derivanti dalla quota nazionale di cofinanziamento liberata per effetto dell'applicazione del tasso di cofinanziamento europeo al 100 per cento (art. 242, comma 3, decreto-legge n. 34 del 2020);

e, pertanto, il valore complessivo aggiornato del Programma operativo complementare è pari ad euro 412.265.789,46 - destinati per 355.948.710,69 euro a massimizzare la strategia del PON e per 56.317.078,77 euro al completamento dei progetti ammessi al finanziamento a valere sul Programma operativo nazionale «Sicurezza per lo sviluppo - Obiettivo convergenza» 2007-2013 e non conclusi alla data del 31 dicembre - articolato secondo il seguente cronoprogramma di spesa:

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE LEGALITA 2014-2020	
Tutto il territorio nazionale (totale)	
2020	1.000.000,00 euro
2021	4.300.000,00 euro
2022	5.300.000,00 euro
2023	5.600.000,00 euro
2024	117.636.920,00 euro
2025	229.673.841,51 euro
2026	341.710.762,26 euro
AT	14.237.948,43 euro
TOTALE PIANO/PROGRAMMA	355.948.710,69 euro
Completamento progetti avviati nella programmazione 2007-2013	56.317.078,77 euro

1.3 Qualora in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del PON 2014-2020 «Legalità» emerga l'esigenza di reintegrare la sua disponibilità finanziaria, l'Autorità di gestione inoltra apposita richiesta al MEF IGRUE che provvede alle conseguenti operazioni contabili.

1.4 All'esito delle operazioni contabili di cui al punto precedente, ovvero a seguito della chiusura definitiva del PON, la dotazione finanziaria del POC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987 stabilita per ciascun Programma operativo di riferimento.

1.5 L'ammontare delle risorse previste per l'Asse assistenza tecnica costituisce limite di spesa; l'amministrazione titolare del Programma avrà cura di assicurare che l'utilizzo delle risorse sia contenuto entro i limiti strettamente necessari alle esigenze funzionali alla gestione del Programma.

1.6 Il Ministero dell'interno, in linea con gli adempimenti previsti dalla citata delibera CIPESS n. 10 del 2015, assicura, con riferimento all'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera:

il rispetto della normativa nazionale ed europea e la regolarità delle spese;

la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e l'invio dei suddetti dati al sistema unico di monitoraggio presso la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE.

1.7 Il Ministero dell'interno assicura, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, la predetta amministrazione è responsabile del recupero e della restituzione delle corrispondenti somme erogate, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo, al Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987. Ai sensi della normativa vigente si provvede al recupero di eventuali risorse non restituite al Fondo di rotazione suddetto anche mediante compensazione con altri importi spettanti alla medesima amministrazione, sia per lo stesso intervento che per altri interventi.

1.8 La data di scadenza dei Programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020, ai sensi del citato art. 242, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2020, è fissata al 31 dicembre 2026.

1.9 Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla citata delibera CIPE n. 10 del 2015 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché quelle previste dalla citata delibera CIPESS n. 41 del 2021.

1.10 Il Ministero dell'interno, entro il 15 marzo di ciascun anno, trasmetterà una relazione di attuazione del POC al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il vice Presidente: GIORGETTI

Il Segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 18 ottobre 2024

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 1367



MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

PROGRAMMA OPERATIVO

COMPLEMENTARE “LEGALITÀ”

2014-2020



Sommario

SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

SEZIONI 2 - STRATEGIA, STRUTTURA DEL PIANO/PROGRAMMA e DATI FINANZIARI

SEZIONE 3 RISULTATI E LINEE DI AZIONE/AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA

Sezione 3.1 - ASSE 1 "Rafforzare l'azione della P.A. nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata"

Sezione 3.2 - ASSE 2 "Rafforzare le condizioni di legalità per lo sviluppo economico dei territori delle Regioni target"

Sezione 3.3 - ASSE 3 "Favorire l'inclusione sociale e migliorare le condizioni di legalità attraverso il recupero di immobili pubblici, anche con riferimento ai patrimoni confiscati"

Sezione 3.4 - ASSE 4 "Realizzare iniziative di inclusione sociale e lavorativa di soggetti "deboli" Sezione 3.4.a - Descrizione risultato e indicatore di risultato

Sezione 3.5 - ASSE 5 "Migliorare le competenze della P.A. nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata"

Sezione 3.6 - ASSE 6 "Assistenza Tecnica"

SEZIONE 4 - GOVERNANCE DEL PIANO/PROGRAMMA

Sezione 4.1 - Organismi responsabili dell'attuazione del POC

Sezione 4.2 - Rispetto del principio di Partenariato

Sezione 4.3 - Modalità di monitoraggio e controllo e descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO)

Sezione 4.4 - Valutazione del POC

Sezione 4.5 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)



SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

ID_CODICE PROGRAMMA/PIANO	Codice Identificativo Programma/Piano [che verrà assegnato e riportato nel sistema RGS-IGRUE]
TITOLO DEL PROGRAMMA/PIANO	Programma Operativo Complementare (POC) "Legalità" 2014- 2020
TIPOLOGIA DI PROGRAMMA/PIANO e COPERTURA FINANZIARIA¹	Programma Operativo Complementare (POC) 14-20 [solo risorse Fondo di rotazione-PAC 14-20]
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza
TERRITORIO DI RIFERIMENTO²	Territori delle regioni più sviluppate, Territori delle regioni in transizione, Territori delle regioni meno sviluppate

¹ Il Format di riferimento è unico, sia per i Piani FSC, sia per il Programmi di azione e coesione (PAC - anche citati come programmi complementari); di norma si tratterà di Documenti diversi (per FSC e PAC), ma il Format è stato predisposto anche considerando casistiche in cui l'Amministrazione proponente è autorizzata ad utilizzare congiuntamente le due fonti predisponendo un unico documento, o unitamente - se del caso - ad altre fonti ordinarie. In tali casi, comunque, le Tavole finanziarie (vedi oltre sez. 2b) considerano separatamente le fonti di copertura.

² Il Format richiede di specificare quali ambiti territoriali sono coperti dal Piano/Programma. E' possibile che ciascun Piano/Programma possa coprire più ambiti territoriali (tra 1, 2, 3, 4 e 5) in ragione di come sono normate le diverse fonti di copertura. Le Tavole finanziarie (vedi oltre sez. 2.b e allegato xls) considerano separatamente gli ambiti territoriali di riferimento. Si noti che l'ambito 5. Tutto il territorio nazionale è opzione utilizzabile come unica limitatamente ai soli Piani/Programmi cui non è richiesto di specificare la destinazione territoriale dell'intervento.



SEZIONI 2 - STRATEGIA, STRUTTURA DEL PIANO/PROGRAMMA e DATI FINANZIARI

ID_CODICE PROGRAMMA/PIANO	Codice Identificativo Programma [che verrà assegnato e riportato nel sistema RGS-IGRUE]
TITOLO DEL PROGRAMMA/PIANO	Programma Operativo Complementare (POC) "Legalità" 2014-2020



Sezione 2.a – DIAGNOSI e STRATEGIA

Premessa

Il POC “Legalità” contiene l’indicazione degli obiettivi strategici che il Ministero dell’Interno ritiene di primaria rilevanza per contribuire al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale nelle Regioni “meno sviluppate” del Paese e, esclusivamente per alcune tipologie di investimento (accoglienza e integrazione dei migranti), delle Regioni in Transizione e delle Regioni più sviluppate, in aderenza a quanto previsto nel PON Legalità 2014-2020.

In particolare, il Programma concorre, in sinergia con le risorse aggiuntive attribuite al Ministero dell’Interno per il ciclo di programmazione 2014- 2020, alla strategia integrata per favorire lo sviluppo delle Regioni target, mediante **il contrasto all’infiltrazione mafiosa, alla corruzione e al condizionamento dell’economia e dell’azione amministrativa, nonché mediante la diffusione di migliori condizioni di legalità, anche attraverso il miglioramento della gestione dell’impatto migratorio.**

Il Programma è finanziato con le risorse del Fondo di Rotazione (di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183) - complessivamente pari a **412.265.789,46 euro** che “concorrono al finanziamento degli oneri relativi all’attuazione degli interventi complementari rispetto ai Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali dell’Unione Europea 2014-2020 inseriti nell’ambito della programmazione strategica definita con l’Accordo di partenariato 2014/2020 siglato con le Autorità dell’Unione europea”, secondo quanto stabilito dall’art. 1, comma 242 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e in attuazione della Delibera CIPE n.10 del 28 gennaio 2015.

Di tali risorse, **355.948.710,69** euro sono destinati a massimizzare la strategia del PON “Legalità”, mentre i restanti 56.317.078,77 euro sono destinati al **completamento dei progetti ammessi al finanziamento a valere sul Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza” 2007- 2013** e non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 (art. 1, comma 804 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208), salvo economie da utilizzare ad incremento della dotazione finanziaria del POC “Legalità”. L’importo di 355.948.710,69 euro si è stato determinato di seguito all’adozione dei seguenti atti:

- Delibera CIPE 6/2017 (Approvazione del programma operativo complementare al PON «Legalità 2014-2020» - Ministero dell’interno. Modifica della delibera n. 27/2016” che ha assegnato euro 81.016.255,23;
- Delibera CIPE 5/2020 (Modifica del programma operativo complementare «legalità» 2014-2020 (delibera CIPE n. 6 del 2017) che ha rideterminato l’importo del programma in euro 78.989.366,31;
- art. 242, comma 2 e 3, del DL 34/2020 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito con L. 17 luglio 2020, n. 77, cui è conseguito il versamento di 276.959.344,38 euro.

Diagnosi delle problematiche

Nell’attuale quadro nazionale la situazione di perdurante divario tra le Regioni meno sviluppate e il resto d’Italia dal punto di vista delle condizioni socioeconomiche, della dotazione infrastrutturale e della diffusione dei servizi è aggravata dalla **debolezza del contesto “legalità”**. Tale variabile opera come ulteriore elemento frenante per lo sviluppo, fortemente penalizzante per gli effetti di condizionamento esercitati sull’attività economica locale, alimentando altresì, l’immagine di uno Stato inefficiente e poco trasparente che non offre occasioni di crescita e benessere ai cittadini.



In particolare, l'indice ISTAT di "incidenza di associazione mafiosa", ovvero la percentuale di reati associativi di tipo mafioso sul totale dei reati associativi, evidenzia valori nettamente più alti per le regioni meno sviluppate rispetto quelle del centro nord. Nel 2011 il **Mezzogiorno d'Italia presentava un'incidenza di associazione mafiosa pari al 14,7% dei reati associativi totali contro il 2,3% del Nord, l'1,1% del Centro e il 7,9% della media in Italia**. Le tre regioni con la maggiore incidenza di indice di associazione mafiosa erano la Calabria con il 19,7%, la Sicilia con il 19% e la Campania con il 18,4%; nello stesso anno la Lombardia presentava un indice di incidenza mafiosa pari al 3,8%, il Veneto del 4%. Inoltre, sebbene le organizzazioni criminali di stampo mafioso producano maggiori entrate illegali nelle regioni del Nord Italia, il rapporto tra profitti illegali e PIL permane di gran lunga maggiore nelle regioni meridionali³. I dati sono confermati dallo studio del Consorzio Transcrime dell'Università Cattolica di Milano che ha elaborato, nell'ambito di una ricerca sugli investimenti economici della criminalità organizzata finanziata dal PON Sicurezza 2007- 2013 nel 2012, un indice denominato **indice di presenza mafiosa** (IPM) che stima la presenza mafiosa sul territorio nazionale⁴. Dallo studio emerge che il sud d'Italia presenta ancora rilevanti differenze in termini di concentrazione di criminalità organizzata; Campania, Calabria e Sicilia sono le regioni che presentano il maggior numero di zone in cui l'indice IPM è "alto" o "molto alto" con una significativa presenza all'interno delle province di Napoli, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Palermo, Caltanissetta, Crotone, Catanzaro, Catania, Bari, Agrigento e Caserta.

Dai dati forniti emerge un quadro complesso, che evidenzia la perdurante presenza della criminalità organizzata in tre ambiti, relativi al sistema amministrativo, al sistema economico e alla società civile.

- *Il sistema amministrativo*

Il *Position Paper* dei *Servizi* della Commissione europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020 indica con chiarezza che **la presenza della criminalità organizzata in molte zone delle Regioni meno sviluppate costituisce un freno allo sviluppo**. Il livello di **corruzione** e penetrazione mafiosa negli enti pubblici del Mezzogiorno è testimoniato dal numero di comuni ricompresi nelle Regioni meno sviluppate la cui amministrazione è stata sciolta per infiltrazione mafiosa (si tratta di 26 comuni su 27 totali al 31 marzo 2015) e dalla significativa incidenza di illeciti negli appalti.

A tale proposito, uno specifico indice costruito dal centro di ricerca Transcrime la Calabria, Campania e Sicilia come le regioni italiane con la maggiore incidenza dei **reati legati agli appalti** (truffa aggravata, indebita percezione, turbativa d'asta e inadempimento di contratti di pubbliche forniture).

La presenza dei reati della criminalità organizzata nelle Regioni meno sviluppate comporta inoltre l'esistenza di un'**ingente mole di patrimoni sequestrati e confiscati**⁵, il cui reintegro nei circuiti legali risulta particolarmente critico, con il rischio, in caso di abbandono degli immobili o fallimento delle aziende, di rappresentare una sconfitta dello Stato nella lotta alla criminalità organizzata. Le difficoltà di *governance* dei patrimoni confiscati afferiscono sia alla fase di gestione da parte dell'ANBSC (amministratori giudiziari, personale dell'Agenzia e delle Prefetture, etc.) sia alla fase di recupero e

³Presidenza del Consiglio dei Ministri: "Per una moderna politica antimafia; Rapporto della Commissione per l'elaborazione di proposte per la lotta, anche patrimoniale, alla criminalità", Roma, 2014.

⁴ L'IPM combina le seguenti tipologie di informazioni: omicidi e tentati omicidi di stampo mafioso; persone denunciate per il delitto di cui all'art. 416-bis; gruppi attivi riportati nelle relazioni DIA e DNA 2000-2011; beni confiscati alla criminalità organizzata; comuni e pubbliche amministrazioni sciolti per infiltrazione mafiosa.

⁵ Secondo i dati di marzo 2015 dell'ANBSC nelle Regioni meno sviluppate risultano confiscati 4.788 beni immobili, corrispondenti al 70% del totale dei beni confiscati in Italia, e 1.072 aziende, corrispondenti all'80% del totale delle aziende confiscate in Italia.



gestione degli stessi da parte dei destinatari finali (enti pubblici, imprese sociali, cooperative di lavoratori, etc.). La Commissione Parlamentare di inchiesta sulle mafie nella *"Relazione sulle prospettive di riforma del sistema di gestione dei beni confiscati"* (aprile 2014) rilevava inoltre che *"l'ANBSC ha un elevato potenziale, in quanto potrebbe "fare rete" fra le varie imprese sequestrate e confiscate, favorendo l'incontro fra domanda e offerta". L'Agenzia dovrebbe inoltre svolgere una funzione consulenziale nei confronti degli amministratori giudiziari, dovrebbe privilegiare professionalità dotate di competenze economiche e gestionali e con esperienza nei fondi strutturali [...]"*. Allo stesso modo l'Istituto Transparency International ha curato lo studio *"Enhancing Integrity and Effectiveness of Illegal Asset Confiscation – European Approaches"*, cofinanziato dalla Commissione europea, in cui si raccomanda di *"ampliare il ruolo dell'Agenzia Nazionale, aumentandone le risorse e anticipando la presa in gestione dei beni da parte dell'autorità già dalla fase del sequestro, implementare in maniera efficace i nuclei di supporto, accrescere le competenze manageriali richieste agli amministratori giudiziari, in particolare a coloro a cui sono affidate le aziende sequestrate e di modernizzare gli strumenti informatici sia nei tribunali che presso ministeri e Autorità Nazionale per permettere una raccolta e un'accessibilità ai dati sui beni confiscati più aperta e trasparente"*.

- *Il sistema economico*

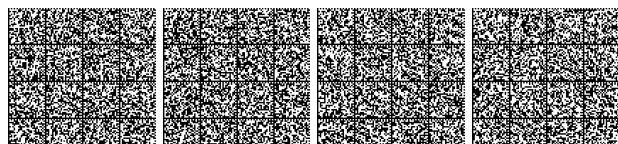
Il *Position Paper* della Commissione europea evidenzia che *"la penetrazione della criminalità organizzata in settori critici dell'economia mina la competitività, soffoca l'imprenditorialità e impedisce all'Italia di premiare l'eccellenza ed attrarre i tanto necessari investimenti internazionali"*. Le caratteristiche dell'aggressione mafiosa all'economia del Meridione emergono con maggiore chiarezza se si fa riferimento all'indicatore relativo alle imprese "vittime" di criminalità e alle caratteristiche dell'aggressione elaborato da Transcrime nello studio precedentemente citato. Su un campione significativo di imprese (11.477), nel 2008 il 4,5% dichiara di aver subito almeno un reato di criminalità organizzata, con una percentuale ovviamente più elevata nel Mezzogiorno (9,1% nel sud, 2,7% nel nord ovest, 3,6% nel nord est, 4,2% al centro e 5% nelle isole). In particolare, nel sud Italia risultano manifestarsi con maggiore frequenza i reati estorsivi attribuibili proprio alle attività di racket esercitate dalle organizzazioni criminali. Se si confrontano i dati relativi a questo reato nel 2013 rispetto all'incidenza calcolata per 100.000 abitanti, si può notare come Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia presentano valori quasi doppi rispetto a Regioni come la Lombardia o il Veneto⁶.

Infine, la crescente capacità della criminalità organizzata italiana di penetrare in settori dell'economia legale attraverso il riciclaggio e l'ampia disponibilità di capitali liquidi, o per mezzo di truffe e frodi informatiche, nonché la contraffazione di marchi e prodotti industriali, rappresenta una minaccia che travalica i confini del Paese e colpisce l'intera Unione Europea, così come rappresentato dal recente rapporto dell'Agenzia Europol sulla criminalità.

- *La società civile*

Un ulteriore elemento critico da fronteggiare in una situazione di significativa penetrazione criminale nel tessuto amministrativo ed economico delle Regioni target è rappresentato da una **pressione migratoria di proporzioni ed intensità considerevoli**, in continuo aumento negli ultimi anni. Il contesto delle Regioni meno sviluppate è, infatti, caratterizzato dalla presenza di un costante flusso migratorio, spesso clandestino, che interessa prevalentemente le coste della Sicilia, della Calabria e

⁶ Campania: 17,26 estorsioni commesse su 100.000 abitanti; Lombardia: 9,68; Puglia: 15,47; Veneto: 6,43. Dati 2013 fonte SDI/SSD.



della Puglia come porte di accesso al territorio nazionale, per poi diramarsi nel resto del Meridione e del territorio nazionale in generale. Nel periodo 2011-2015, le forze operanti in mare (Guardia di Finanza, Capitanerie di Porto, Marina Militare, Carabinieri) hanno condotto complessivamente 2.414 interventi nelle Regioni dell'ex Obiettivo Convergenza, nei quali hanno prestato soccorso a oltre 351.676 persone⁷. Il continuo incremento dei flussi costituisce una seria **minaccia alla capacità del sistema di accogliere e garantire, in territori già fortemente problematici, l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti regolari**. La condizione dell'immigrato è, pertanto, particolarmente esposta a fenomeni di emarginazione e reclutamento da parte della criminalità organizzata, con specifica esposizione al lavoro nero. La presenza di immigrati irregolari nel mercato del lavoro comporta il verificarsi di situazioni di sfruttamento e povertà estrema di cui gli stessi immigrati sono le vittime, l'alimentazione del circuito dell'economia sommersa, in termini di mancato gettito fiscale e distorsione nell'allocazione delle risorse, dovuta al prevalere di attività e tecniche poco innovative che possono costituire un impedimento rilevante al sistema produttivo nazionale, nonché l'inasprimento di situazioni di disagio sociale e l'alimentazione dei circuiti dell'illegalità.

In una situazione di difficoltà caratterizzata da una significativa penetrazione criminale nel tessuto amministrativo ed economico si innesta, quale ulteriore elemento critico da fronteggiare, l'ingente flusso migratorio verso le regioni del Mezzogiorno. È evidente come tale fenomeno, se non gestito in maniera unitaria e integrata, rischia di incentivare gli affari illeciti della criminalità organizzata, specializzata nell'ingresso illegale e nel successivo sfruttamento dei migranti. Diventa pertanto necessario potenziare la gestione dell'impatto migratorio, attraverso interventi che coinvolgano l'intero processo, al fine di favorire i percorsi inclusivi dei migranti, dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, speciale e sussidiaria e ridurre, al contempo, il rischio di infiltrazioni criminali nei servizi dedicati agli stessi.

Infine, in tema di **prevenzione della devianza e di contenimento dei fenomeni di esclusione sociale**, si registra, nei territori ad alta densità mafiosa, un elevato rischio di marginalizzazione dei soggetti che provengono da ambienti criminali (famiglie mafiose nelle loro diverse diramazioni amicali e parentali) e che sin dall'età scolare entrano in contatto con il sistema penale o sono comunque costantemente attenzionati dalle forze di polizia.

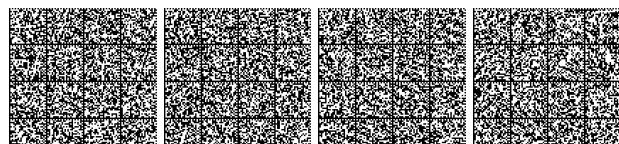
Tali soggetti, al pari di quelli in esecuzione penale o appena fuoriusciti, vengono discriminati ed esclusi dalle Comunità locali che non vogliono coltivare relazione di scambio con chi proviene da ambienti criminali, innescando un circuito vizioso che genera isolamento, discriminazione ed esclusione ed alimentando, di conseguenza, il ricorso a logiche mafiose.

Strategia di intervento e assi prioritari

La Strategia del POC Legalità tiene conto delle esperienze positive e delle criticità maturate nel precedente ciclo di programmazione, nonché degli obiettivi strategici perseguiti dal PON Legalità finalizzati al contrasto dei citati fenomeni su tre livelli principali: sistema amministrativo, sistema economico e società civile.

Il Programma si articola in 6 Assi Prioritari, tra loro strettamente correlati e sinergici, che identificano la priorità strategica di riferimento e ne definiscono le diverse linee di intervento, come di seguito illustrato.

⁷ Dati aggiornati al 25 settembre 2015.



Asse	Titolo	Obiettivo tematico	Obiettivo Specifico /Risultato Atteso
1	Rafforzare l'azione della P.A. nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	02 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.2- Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

Al fine di rispondere alle problematiche evidenziate nel paragrafo precedente, l'**Asse 1** intende supportare, mediante il potenziamento della dotazione tecnologica e la realizzazione di avanzati sistemi informativi, il **rafforzamento dell'azione della P.A. nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni corruttivi e della criminalità organizzata**. In particolare, intende migliorare l'**efficienza e la trasparenza delle Amministrazioni più esposte in tema di sicurezza e di legalità**, favorendo, mediante risorse aggiuntive e azioni complementari alle attività previste dal PON Legalità: il rafforzamento del **sistema delle Prefetture**, che sono preposte alla tutela del sistema amministrativo e socio-economico legale, attraverso il potenziamento, ad esempio, della capacità di analisi degli scenari a rischio corruzione e infiltrazione criminale; il **miglioramento dei processi gestionali dell'azione amministrativa** per rendere servizi rapidi ed efficienti ai cittadini e alle imprese, laddove la loro carenza sia opportunità per la criminalità organizzata nonché strumento di illegalità e di frode; il **rafforzamento delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dell'impatto migratorio**; lo **sviluppo di soluzioni informatiche per facilitare la formazione** del personale della P.A. che opera nel contrasto alla criminalità e alla corruzione, degli operatori di sicurezza – a tutti i livelli – e di altri soggetti che operano nell’ambito della sicurezza e della legalità.

Asse	Titolo	Obiettivo tematico	Obiettivo Specifico /Risultato Atteso
2	Rafforzare le condizioni di legalità per lo sviluppo economico dei territori delle Regioni target	03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

L'**Asse 2** mira all’attuazione di azioni, che si configurano come ampliamento di iniziative intraprese nell’ambito del PON Legalità, volte a **migliorare il contesto economico e sociale** in cui operano imprese e cittadini **attraverso il presidio del territorio** da realizzarsi con interventi di natura tecnologica che contribuiscano a promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, un alto grado di competitività e un generale miglioramento del tenore e della qualità della vita. In particolare, tale presidio sarà realizzato in aree pubbliche - limitate e selezionate prioritariamente attraverso un percorso di concertazione partenariale con le Regioni “meno sviluppate” e con gli stakeholder rappresentativi del partenariato istituzionale, economico e sociale - con particolare riferimento a quelle strategiche per lo sviluppo del territorio, urbano e rurale, a forte potenzialità imprenditoriale e alle zone in prossimità o a vocazione turistica.



Asse	Titolo	Obiettivo tematico	Obiettivo Specifico /Risultato Atteso
3	Favorire l'inclusione sociale e migliorare le condizioni di legalità attraverso il recupero di immobili pubblici, anche con riferimento ai patrimoni confiscati	09 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9.6- Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

L'Asse 3, integrando e ampliando le attività previste dal PON Legalità, mira a **migliorare le condizioni di sicurezza e di legalità e a favorire l'inclusione sociale** attraverso **interventi infrastrutturali di recupero di beni immobili pubblici**, anche confiscati alla criminalità organizzata, **da adibire a fini istituzionali e/o sociali**. In particolare, oltre alle finalità istituzionali contemplate dal PON Legalità (es. realizzazione di centri di accoglienza per i migranti, realizzazione di strutture a supporto delle attività svolte dagli Istituti scolastici) si prevede la realizzazione di presidi delle Forze di Polizia, nonché interventi volti a incrementare l'integrazione e l'inclusione sociale, soprattutto dei giovani delle Regioni meno sviluppate (es. realizzazione di centri di aggregazione, impianti sportivi).

Asse	Titolo	Obiettivo tematico	Obiettivo Specifico /Risultato Atteso
4	Realizzare iniziative di inclusione sociale e lavorativa di soggetti "deboli"	09 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9.5-Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti 9.7- Rafforzamento dell'economia sociale

L'Asse 4 intende contribuire a rendere efficace la risposta anticipata delle Istituzioni, a tutti i livelli, a quelle forme di legalità debole che costituiscono una grande opportunità per la criminalità organizzata, promuovendo il **consolidamento di comportamenti orientati al rispetto delle regole e al rifiuto del sistema valoriale imposto dalla criminalità, anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio**. Valorizzando e perfezionando le attività già previste dal PON Legalità, gli interventi proposti prevedono: il rafforzamento dei servizi della rete di primo soccorso, assistenza sanitaria, accoglienza e inclusione sociale e lavorativa degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e protezione speciale; la realizzazione di percorsi di inserimento sociale e lavorativo per specifiche categorie di soggetti a rischio devianza (quali ad esempio detenuti ed ex detenuti, vittime della tratta, altre categorie svantaggiate appartenenti a fasce deboli della popolazione, giovani soggetti a dispersione scolastica); azioni di supporto alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati; azioni di contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura (miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia di azioni di assistenza, tutoraggio, formazione per la gestione di impresa a sostegno degli operatori economici vittime dei fenomeni di racket e usura per il reintegro nel circuito economico legale).



Asse	Titolo	Obiettivo tematico	Obiettivo Specifico /Risultato Atteso
5	Migliorare le competenze della P.A. nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata	11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.3 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 11.5 – Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso

L'impianto strategico dell'Asse 5 si basa sul rafforzamento delle competenze della P.A., delle Forze di Polizia, e, più in generale, del personale dell'amministrazione pubblica operante nel settore della sicurezza, al fine di fornire gli strumenti conoscitivi necessari a fronteggiare le infiltrazioni criminali nei circuiti legali, a prevenire e contrastare i reati emergenti, in evoluzione e di rilievo internazionale (ad es. *cyber-crime*, eco-reati, contrasto al lavoro sommerso, anticontraffazione, anticorruzione, ecc.).

Asse	Titolo	Obiettivo tematico	Obiettivo Specifico /Risultato Atteso
6	Assistenza Tecnica	N.A.	Assicurare l'efficace implementazione del Programma

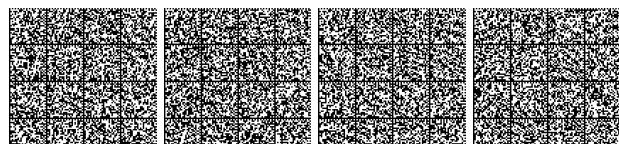
L'Asse 6, dedicato all'Assistenza Tecnica, ha l'obiettivo di garantire l'efficace implementazione del Programma attraverso un qualificato supporto tecnico e amministrativo nelle attività di programmazione, attuazione, controllo, sorveglianza, valutazione, comunicazione delle opportunità e pubblicazione dei risultati raggiunti dagli interventi.

Sezione 2.b – TAVOLE FINANZIARIE

TAVOLA A: DOTAZIONE FINANZIARIA E ALLOCAZIONI per Territorio/Linea d'azione

ASSE TEMATICO 1 - Rafforzare l'azione della P.A. nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata
OT 02 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

ASSE TEMATICO 1	Linea di azione	Fondo di Rotazione (FdR) - POC 14-20
Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate (totale), di cui:		
Rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche innovative per la trasparenza	1.1	4.900.000,00 €
Soluzioni tecnologiche innovative a favore delle pubbliche amministrazioni	1.2	5.500.000,00 €
Soluzioni tecnologiche per migliorare l'attività di gestione dell'impatto migratorio	1.3	8.250.000,00 €
Realizzazione di sistemi informativi innovativi a supporto delle attività di formazione degli operatori e coloro che operano nell'ambito della sicurezza e della legalità	1.4	4.900.000,00 €
Mezzogiorno Regioni in transizione (totale), di cui:		
Soluzioni tecnologiche per migliorare l'attività di gestione dell'impatto migratorio	1.3	800.000,00 €



Centro-Nord Regioni più sviluppate (totale), di cui:		
Soluzioni tecnologiche per migliorare l'attività di gestione dell'impatto migratorio	1.3	1.300.000,00 €
TOTALE ASSE TEMATICO 1		25.650.000,00 €

ASSE TEMATICO 2 - Rafforzare le condizioni di legalità per lo sviluppo economico dei territori delle Regioni target
 OT 03 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)

ASSE TEMATICO 2	Linea di azione	Fondo di Rotazione (FdR) - POC 14-20
Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate (totale), di cui:		
Interventi integrati per il presidio di aree strategiche per lo sviluppo economico delle Regioni target	2.1	136.100.000,00 €
Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione attraverso interventi di natura infrastrutturale e telematica	2.2	5.000.000,00 €
Tutela del contesto ambientale attraverso interventi di rafforzamento tecnologico delle aree oggetto di reati di "ecomafia"	2.3	5.000.000,00 €
TOTALE ASSE TEMATICO 2		146.100.000,00 €

ASSE TEMATICO 3 - Favorire l'inclusione sociale e migliorare le condizioni di legalità attraverso il recupero di immobili pubblici, anche con riferimento ai patrimoni confiscati

OT 09 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione

ASSE TEMATICO 3	Linea di azione	Fondo di Rotazione (FdR) - POC 14-20
Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate (totale), di cui:		
Recupero di beni immobili pubblici e confiscati alla criminalità organizzata per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo	3.1	€ 71.860.000,00 €
Recupero di beni immobili pubblici e confiscati alla criminalità organizzata per altri fini istituzionali e/o di inclusione sociale	3.2	€ 60.000.000,00 €
Mezzogiorno Regioni in transizione (totale), di cui:		
Recupero di beni immobili pubblici e confiscati alla criminalità organizzata per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo	3.1	1.450.000,00 €
Centro-Nord Regioni più sviluppate (totale), di cui:		
Recupero di beni immobili pubblici e confiscati alla criminalità organizzata per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo	3.1	3.470.000,00 €
TOTALE ASSE TEMATICO 3		136.780.000,00 €

ASSE TEMATICO 4 - Realizzare iniziative di inclusione sociale e lavorativa di soggetti "deboli"

OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione

ASSE TEMATICO 4	Linea di azione	Fondo di Rotazione (FdR) - POC 14-20
Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate (totale), di cui:		
Realizzazione di interventi per il potenziamento delle attività di primo soccorso, accoglienza, inclusione sociale e lavorativa rivolte ai migranti	4.1.1	15.000.000,00 €



Realizzazione di percorsi personalizzati di inserimento sociale e lavorativo per particolari categorie svantaggiate della popolazione	4.1.2	10.500.000,00 €
Realizzazione di interventi per il rafforzamento delle competenze delle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata	4.2.1	100.000,00 €
Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura	4.2.2	1.700.000,00 €
TOTALE ASSE TEMATICO 4		27.300.000,00 €

ASSE TEMATICO 5 - Migliorare le competenze della P.A. nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata

OT 11 – Miglioramento delle competenze della P.A. nel contrasto alla criminalità e alla corruzione

ASSE TEMATICO 5	Linea di azione	Fondo di Rotazione (FdR) - POC 14-20
Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate (totale), di cui:		
Percorsi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder	5.1	3.200.000,00 €
Interventi di open government per favorire la trasparenza, la collaborazione e la partecipazione di cittadini/stakeholder	5.2	1.200.000,00 €
Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione di beni immobili pubblici e imprese confiscati	5.3	1.480.762,26 €
TOTALE ASSE TEMATICO 5		5.880.762,26 €

ASSE TEMATICO 6 - Assistenza Tecnica

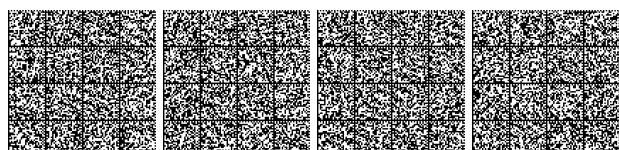
ASSE TEMATICO 6	Fondo di Rotazione (FdR) - POC 14-20
Assistenza tecnica	14.237.948,43 €

TOTALE PROGRAMMA	355.948.710,69 €
COMPLETAMENTO PROGETTI AVVIATI NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013	56.317.078,77 €
TOTALE RISORSE FdR A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	412.265.789,46 €



TAVOLA B: EVOLUZIONE PREVISTA DELLA SPESA

PIANO / PROGRAMMA	Fondo di Rotazione (FdR) POC 14-20
PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE "LEGALITÀ" 2014-2020	
Tutto il territorio nazionale (totale)	
2014	-
2015	-
2016	-
2017	-
2018	-
2019	-
2020	€ 1.000.000,00
2021	€ 4.300.000,00
2022	€ 5.300.000,00
2023	€ 5.600.000,00
2024	€ 117.636.920,75
2025	€ 229.673.841,51
2026	€ 341.710.762,26
AT	€ 14.237.948,43
TOTALE PIANO / PROGRAMMA	€ 355.948.710,69
Completamento Progetti avviati nella Programmazione 2007-2013	56.317.078,77



SEZIONE 3 RISULTATI E LINEE DI AZIONE/AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA

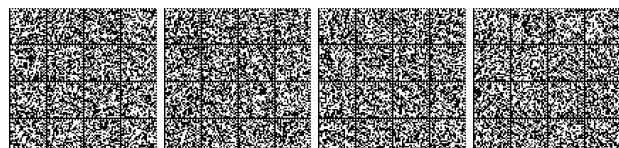
Sezione 3.1 - ASSE 1 “Rafforzare l’azione della P.A. nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata”

Sezione 3.1.a - Descrizione risultato e indicatore di risultato

ASSE (NUMERO)	ASSE 1 - Rafforzare l’azione della P.A. nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata OT 02 – Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché l’impiego e la qualità delle medesime
ID OS-RA	OS 1.1 – RA 2.2
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	OS – RA: Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>L’Asse 1 si pone l’obiettivo generale di migliorare l’efficienza e la legalità dell’azione amministrativa della P.A. impegnata in specifiche attività di sicurezza e legalità, attraverso l’utilizzo delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (ICT).</p> <p>Gli interventi in questo ambito mireranno, nello specifico, al:</p> <p>1) potenziamento del sistema delle Prefetture, quale organismo preposto al presidio di legalità e alla tutela del sistema amministrativo e socio-economico legale nel territorio, attraverso lo sviluppo e la realizzazione di sistemi informativi ed applicativi informatici. Tali azioni di rafforzamento tecnologico saranno finalizzate, ad esempio, ad individuare le aree di debolezze degli Enti Locali al fine di intervenire preventivamente per contrastare le infiltrazioni criminali nel tessuto amministrativo locale, mediante l’analisi del settore degli appalti pubblici e l’analisi dei rischi individuati nei piani anticorruzione adottati da parte degli Enti locali, nonché attraverso l’individuazione dei settori economici oggetto di infiltrazioni criminali;</p> <p>2) miglioramento dell’efficienza e della trasparenza dei processi gestionali delle Amministrazioni più esposte in tema di sicurezza e legalità, anche in ottica di prevenzione e di contrasto delle infiltrazioni criminali nelle imprese delle Regioni meno sviluppate. L’intento è quello di potenziare la dotazione tecnologica della P.A. e realizzare innovativi sistemi informativi per fornire servizi più rapidi ed efficienti ai cittadini e/o alle imprese, laddove la carenza degli stessi sia opportunità per la criminalità organizzata, nonché strumento di illegalità, di frode o mancato perseguimento della giustizia;</p> <p>3) rafforzamento delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dell’impatto migratorio, mediante tecnologie innovative in grado di facilitare e rendere più efficienti e tempestive le attività di accoglienza e erogazione dei servizi di integrazione dei migranti. Tale azione riguarda tutto il territorio nazionale;</p> <p>4) sviluppo di soluzioni informatiche e di infrastrutture digitali per facilitare la formazione integrata del personale della P.A. che opera nel contrasto alla criminalità e alla corruzione, degli operatori di sicurezza – a tutti i livelli – e altri</p>



	<p>soggetti che operano nell'ambito della sicurezza e della legalità, anche a supporto degli interventi di formazione finanziati nell'ambito del PON Legalità. Le azioni previste dall'Asse 1 terranno conto della Strategia per la crescita digitale 2014-2020.</p> <p><i>Dotazione finanziaria: € 25.650.000,00</i></p> <p><i>Indicatore/i di risultato selezionato/i:</i></p> <p><u>IR 1.1: Riduzione dell'indice dei reati collegati agli appalti pubblici</u></p> <p>L'indicatore di risultato, adottato nell'ambito del PON Legalità, consente di verificare l'impatto delle azioni di monitoraggio e controllo degli appalti pubblici e dei piani anticorruzione delle Prefetture delle Regioni meno sviluppate. Ai fini dell'elaborazione, sono stati presi in considerazione i dati consolidati contenuti nella banca dati SDI/SSD – sistema informativo interforze – relativi al numero di reati commessi in ciascuna delle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) nell'ambito degli appalti pubblici. Per una puntuale definizione della metodologia di quantificazione dell'indicatore, sono stati selezionati i reati contro la Pubblica Amministrazione ed, in particolare, i reati direttamente o indirettamente connessi ad appalti pubblici.</p> <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target</p> <ul style="list-style-type: none">- Baseline (2016): 112- Valore obiettivo (2026): 92- Fonte: Banca Dati SDI/SSD <p><u>IR 1.2: Utenti abilitati alla consultazione dei sistemi informativi volti al miglioramento dell'efficienza dei processi gestionali della P.A.</u></p> <p>L'indicatore consente di valutare l'impatto dell'azione di potenziamento tecnologico rispetto al personale della P.A. coinvolto nei processi gestionali. Il valore di baseline è stato valorizzato prendendo come riferimento il risultato raggiunto nel 2014 dal PON "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007-2013 nell'ambito dello stesso indicatore di risultato, come comunicato attraverso il Rapporto Annuale di Esecuzione al 31 dicembre 2014. Sulla base dei risultati raggiunti attraverso gli interventi finanziati nell'ambito del PON Sicurezza 2007-2013, così come sono stati riportati nel Rapporto Finale di Esecuzione al 2017, gli utenti abilitati sono stati 3.175. Partendo dai risultati raggiunti con il precedente ciclo di programmazione, il valore atteso al 2026 si stima in un numero di operatori che, in media, verranno abilitati alla consultazione dei sistemi informativi realizzati mediante i progetti del POC, pari a 4.000.</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target</p> <ul style="list-style-type: none"> - Baseline (2017): 3.175 - Valore obiettivo (2026): 4.000 - Fonte: Rilevazione locale/sistema di monitoraggio <p><u>IR 1.4: Percentuale del personale della P.A. che opera nel contrasto alla criminalità e alla corruzione nelle regioni target riqualificato</u></p> <p>L'indicatore è stato individuato per quantificare la percentuale del personale riqualificato sul totale del personale della pubblica amministrazione che opera nel contrasto alla criminalità e alla corruzione nelle regioni target inteso come l'insieme degli organici delle Prefetture, delle sedi territoriali dell'Agenzia dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) e delle Forze di Polizia. Il valore obiettivo al 2026 è stato quantificato in considerazione degli importi medi impiegati per la formazione degli operatori di sicurezza nel precedente ciclo di programmazione.</p> <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target</p> <ul style="list-style-type: none"> - Baseline: 3% - Valore obiettivo (2026): 5% - Fonte: Rilevazione locale/sistema di monitoraggio
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sezione 3.1.b - Descrizione delle linee di azione-azioni e indicatore/i di realizzazione

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	<p>Linea di Azione - 1.1</p> <p>Azione collegata all'OS_RA - 2.2.1</p>
Azione-Linea di Azione	Rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche innovative per la trasparenza (azione 2.2.1 dell'AP - Soluzione tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della pubblica amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività)
Descrizione della linea di azione	<p>All'interno di questa Linea di Azione saranno finanziate infrastrutture tecnologiche innovative e sistemi per la digitalizzazione finalizzate a migliorare la capacità di analisi del contesto territoriale provinciale da parte delle amministrazioni competenti, al fine di individuare e correggere i fenomeni corruttivi e promuovere nuove pratiche di intervento a supporto dell'azione amministrativa degli enti locali. L'intento è quello di promuovere azioni efficaci di contrasto alla corruzione e all'infiltrazione mafiosa negli Enti pubblici, quali fenomeni che svolgono una vera e propria funzione di "agenti frenanti" lo sviluppo con inevitabili conseguenze sulla competitività delle imprese e, in generale, del contesto economico e sociale, attraverso il potenziamento del sistema amministrativo nel suo complesso, quale presidio di legalità nel territorio di riferimento. Uno dei settori chiave in tal senso è rappresentato da quello degli appalti pubblici ove sia a causa della mancanza di adeguate competenze del personale che delle pressioni del sistema criminale, si verificano irregolarità o fenomeni di infiltrazione mafiosa all'interno del sistema</p>



amministrativo. Un livello di controllo disattento e non sufficientemente strutturato può pertanto determinare condizioni tali da soffocare l'economia e lo sviluppo dei territori.

Data l'esigenza di scoraggiare il più possibile i comportamenti illeciti, gli interventi previsti dovranno pertanto **rendere gli Enti competenti maggiormente idonei ad individuare le aree di debolezza degli Enti Locali e di intervenire preventivamente a supporto degli stessi, al fine di contrastare l'infiltrazione mafiosa nel tessuto amministrativo locale e potenziare, al tempo stesso, la capacità da parte della P.A. di agire nella prevenzione e nel contrasto della corruzione e della criminalità organizzata.**

A titolo esemplificativo, potranno essere oggetto di finanziamento:

- **Sistemi informativi per la gestione guidata delle procedure di affidamento** degli appalti, al fine di prevenire l'insorgere di potenziali difformità dalla normativa vigente, garantendo il monitoraggio e l'analisi del ciclo degli appalti da parte dei potenziali beneficiari. Il modello di intervento sarà adattato in base alle peculiari problematiche relative al contesto di riferimento, prediligendo, comunque, ove possibile, la pratica del riuso.
- **Sistemi informativi a supporto delle attività di predisposizione e monitoraggio "rafforzato" dei piani anticorruzione**, da parte degli Enti Locali. Per gli ambiti di intervento sopra descritti sono già operative le "Linee Guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC – Prefetture-UTG e Enti Locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa" e potranno prevedersi ulteriori intese tra l'AdG del PON Legalità/PAC e l'ANAC;
- sviluppo e realizzazione di **sistemi di analisi intelligente delle informazioni** (es. strumenti di *data analytics* e *business intelligence*) degli organi e delle istituzioni competenti nella loro attività di prevenzione e indagine e di **interoperabilità delle banche dati** dei diversi soggetti istituzionali operanti sul territorio, al fine di innalzare la capacità della pubblica amministrazione di prevenire i fenomeni corruttivi e di infiltrazione mafiosa nelle imprese delle Regioni meno sviluppate e di migliorare i livelli di trasparenza dell'azione amministrativa.

Tutti gli interventi rientranti nell'ambito della presente Linea di Azione si integrano, in ottica di continuità e di complementarità, con quelli previsti dal PON Legalità.

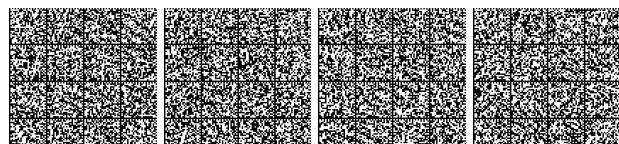
Potenziali beneficiari: Enti Pubblici.

Destinatari: Enti locali delle Regioni meno sviluppate; Amministrazioni che dispongono, ciascuna per la parte di competenza, di informazioni sulla storia di un'impresa (es. Camera di Commercio, Procure, Agenzia del Demanio, ecc.).

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti

Le aree di intervento dell'Azione 1.1, volta alla prevenzione della corruzione e delle infiltrazioni criminali presentano una dimensione prettamente provinciale. Le aree oggetto degli interventi verranno selezionate conferendo priorità a quelle che presentano elevati livelli di pervasività mafiosa, secondo i seguenti criteri:

- Numero dei comuni sciolti per infiltrazione mafiosa;



- Numero di reati di concussione, corruzione e peculato;
- Numero di reati afferenti ai pubblici appalti.

Gli interventi relativi ai sistemi per l'individuazione dei settori economici a rischio di infiltrazione criminale verranno realizzati prioritariamente a livello regionale in tutto il territorio oggetto di intervento del Programma.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, attraverso sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni “a sportello”, che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicata dall'Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Dotazione finanziaria: € 4.900.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

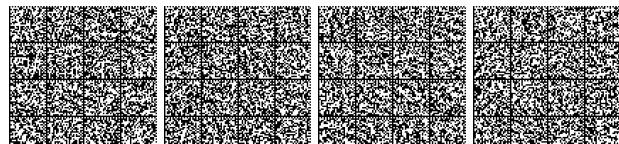
IO1.1 Sistemi informativi di livello provinciale per la prevenzione della corruzione e delle irregolarità negli appalti su base provinciale

Target

- Unità di misura: numero
- Valore obiettivo (2026): 2

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti)

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche innovative per la trasparenza	1.1	Mezzogiorno Regioni meno sviluppate				10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%



Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione - 1.2 Azione collegata all'OS_RA – 2.2.3
Azione-Linea di Azione	Soluzioni tecnologiche innovative a favore delle pubbliche amministrazioni (azione 2.2.3 dell'AP – Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche)
Descrizione della linea di azione	
<p>La presente Linea di Azione intende realizzare e sviluppare avanzati sistemi informativi finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della trasparenza dei processi gestionali delle Amministrazioni più esposte in tema di sicurezza e legalità, anche in ottica di prevenzione e di contrasto delle infiltrazioni criminali nelle imprese delle Regioni meno sviluppate. In particolare, l'intento è quello di potenziare la dotazione tecnologica della P.A. e realizzare innovativi sistemi informativi per fornire servizi più rapidi ed efficienti ai cittadini e/o alle imprese, laddove la carenza degli stessi sia opportunità per la criminalità organizzata, nonché strumento di illegalità, di frode o mancato perseguimento della giustizia. Inoltre, verranno finanziati interventi per la prevenzione e il contrasto delle frodi e delle infiltrazioni criminali nelle imprese delle Regioni meno sviluppate, anche con riferimento all'azione di contrasto ai fenomeni di illegalità nel mondo del lavoro, all'economia sommersa e al "lavoro nero", attraverso la valorizzazione di tutte le informazioni e la diffusione dei patrimoni informativi della P.A., secondo una logica di <i>open data</i>, previsti tra l'altro dall'Agenda Digitale e dal Piano Nazionale di Riforma del 2014, che favorisca la trasparenza e la diffusione delle informazioni e la collaborazione e la partecipazione di cittadini e stakeholder competenti. Potranno inoltre essere oggetto di finanziamento interventi finalizzati al contrasto alle forme di illecito connesse all'attività di contraffazione di marchi o prodotti (come ad altre forme di aggressione al libero mercato), saldamente in mano agli ambienti malavitosi.</p>	
<p>A tal fine, potranno pertanto essere finanziati sistemi che prevedano a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'interoperabilità delle banche dati per l'integrazione delle informazioni in possesso dei vari Enti; • l'analisi intelligente delle esigenze informative degli organi e delle istituzioni competenti nella loro attività preventiva e investigativa; • l'analisi intelligente dei dati per il supporto all'attività di prevenzione e di indagine da parte degli organismi competenti; 	



- la realizzazione, sviluppo e implementazione di **avanzati sistemi informativi** finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della trasparenza delle Amministrazioni più esposte in tema di sicurezza e legalità, anche in ottica di digitalizzazione dei processi gestionali, nonché all'acquisizione, allo scambio, all'analisi di dati e informazioni per la prevenzione e il contrasto alle varie forme di commercio illegale;
- realizzazione e implementazione di **sistemi di controllo e di monitoraggio** per la ricostruzione delle filiere produttive di merci contraffatte, in particolare per l'individuazione delle connessioni con le organizzazioni criminali, e per il potenziamento della capacità di contrasto di traffici illeciti connessi ad attività di contraffazione, con particolare riferimento a porti, aeroporti, stazioni ferroviarie e frontiere;
- la **valorizzazione delle informazioni** in possesso delle P.A. attraverso un percorso di miglioramento continuo della qualità dei dati e la pubblicazione degli stessi attraverso **portali open data**;
- la **realizzazione di un ecosistema digitale** che si propone di favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizi digitali **a favore dei cittadini e/o delle imprese** anche in ottica di prevenzione e di contrasto delle frodi e delle infiltrazioni criminali nel sistema economico e sociale delle Regioni meno sviluppate.

Potenziali beneficiari: Prefetture delle Regioni meno sviluppate; ANBSC; INPS; Amministrazioni Centrali e Periferiche; Enti pubblici (centrali, regionali, provinciali e locali) in forma singola e nelle varie forme associative; organismi di diritto pubblico.

Destinatari: cittadini, imprese, stakeholder

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti: Gli interventi relativi ai sistemi di valorizzazione del patrimonio informativo della P.A. attraverso lo sviluppo di sistemi informativi e l'applicazione di paradigmi *open data* verrà realizzata a livello locale e/o a livello regionale a seconda dello specifico fabbisogno delle aree maggiormente interessate da fenomeni corruttivi, di criminalità organizzata, di frode e/o da una situazione di “legalità debole”.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni “a sportello”, che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicate dall'Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Dotazione finanziaria: € 5.500.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma



IO1.2 Numero di soluzioni informative di livello regionale per la valorizzazione dei dati pubblici e l'accesso alle informazioni della P.A.

Target

- Unità di misura: numero
- Valore obiettivo (2026): 3

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti)

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Soluzioni tecnologiche innovative a favore delle pubbliche amministrazioni	1.2	Mezzogiorno Regioni meno sviluppate					10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione - 1.3 Azione collegata all'OS_RA - 2.2.1
Azione-Linea di Azione	Soluzioni tecnologiche per migliorare l'attività di gestione dell'impatto migratorio (azione 2.2.1 dell'AP - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della pubblica amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività)



Descrizione della linea di azione

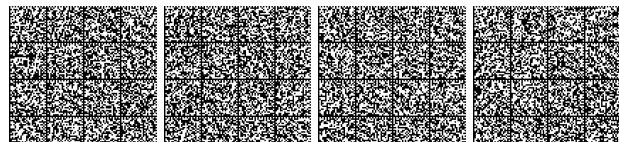
La Linea di Azione si pone l'obiettivo di finanziare interventi finalizzati al **rafforzamento delle Amministrazioni coinvolte nella gestione dell'impatto migratorio**, attraverso specifiche azioni di **potenziamento di tipo tecnologico**. L'obiettivo è di consentire alle Amministrazioni preposte di fronteggiare meglio la crisi migratoria e dei rifugiati, acuitasi enormemente nel corso degli ultimi anni, contribuendo alla realizzazione di un approccio globale alla gestione dell'impatto migratorio, basato su una serie di misure integrate con altre risorse a titolarità del Ministero dell'Interno, quali ad esempio il PON Legalità e il FAMI, volte a facilitare e rendere più efficienti le attività di accoglienza ed integrazione dei migranti nel tessuto socio-economico locale.

A titolo esemplificativo, potranno essere finanziati:

- **software/applicativi informatici** specifici per il miglioramento delle attività relative alla gestione dei flussi migratori nelle fasi di primo soccorso, accoglienza e integrazione (anche con l'impiego innovativo di tecniche sensoristiche);
- sperimentazione di **strumenti tecnologici innovativi** per il monitoraggio del fenomeno migratorio;
- **banche dati** fondate sulla condivisione di informazioni, conoscenze, strumenti, metodi e buone pratiche, ad uso di una rete integrata di attori istituzionali ed altri soggetti operanti per il mantenimento della legalità;
- **portali e/o di altre iniziative di carattere tecnologico** finalizzate a facilitare l'accesso alle informazioni relative a: migranti, tutela della dignità e dei diritti degli stessi, contrasto dell'opera di reclutamento da parte della criminalità organizzata, anche nella forma della tratta di esseri umani, coinvolgimento delle organizzazioni direttamente coinvolte nella fase di "prima accoglienza", etc.

L'Azione si integra con gli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 4, azione 4.1.1, attraverso la quale saranno finanziati, tra l'altro, interventi finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa delle fasce marginalizzate quali, ad esempio, gli immigrati regolari e i richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, sussidiaria e speciale.

L'Azione è estesa a tutte e tre le categorie di Regione (Regioni Meno Sviluppate, Regioni in Transizione e Regioni Sviluppate) nella logica di sostenere un modello di accoglienza che sia diffusa su tutto il territorio nazionale, con lo scopo di rendere maggiormente sostenibile il peso dell'accoglienza e dell'integrazione per tutti gli enti locali, introducendo un approccio comune che favorisca il mutuo apprendimento tra pratiche e contribuisca al rafforzamento del percorso nazionale già maturato nell'ambito dell'accordo per la predisposizione del piano di riparto dei migranti definito dall'ANCI e dal Ministero dell'Interno.



Potenziali beneficiari: Amministrazioni Centrali e Periferiche, Enti Pubblici e organismi di diritto pubblico coinvolti nella gestione dell'impatto migratorio.

Destinatari: migranti, società civile

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti

Gli interventi relativi allo sviluppo di sistemi informatici o tecnologici innovativi finalizzati al miglioramento dell'attività di gestione dell'impatto migratorio verranno realizzati a livello regionale in tutto il territorio nazionale, oggetto di intervento del Programma (Regioni Meno Sviluppate, Regioni in Transizione e Regioni Sviluppate).

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni "a sportello", che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicata dall'Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Dotazione finanziaria: € 10.350.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

IO1.3 Numero di soluzioni informatiche o tecnologiche realizzate per il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio.

Target

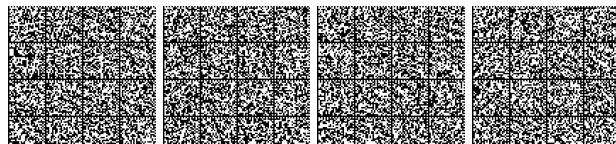
- Unità di misura: numero
- Valore obiettivo (2026): 3

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti)

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Soluzioni tecnologiche per migliorare l'attività di gestione dell'impatto migratorio	1.3	Tutto territorio nazionale					10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%



Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione - 1.4 Azione collegata all'OS_RA - 2.2.1
Azione-Linea di Azione	Realizzazione di sistemi informativi innovativi a supporto delle attività di formazione degli operatori e coloro che operano nell'ambito della sicurezza e della legalità (azione 2.2.1 dell'AP - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della pubblica amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività)
Descrizione della linea di azione	
<p>La presente Linea di Azione intende supportare le attività di formazione integrata, non di natura episodica o contingente, rivolte ad operatori delle Forze di Polizia a tutti i livelli istituzionali e, eventualmente, ai soggetti appartenenti alla polizia sussidiaria, nonché a tutti coloro che operano nel settore della sicurezza e della legalità, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di sistemi informativi innovativi, quali, a titolo esemplificativo, piattaforme di formazione a distanza o di <i>e-learning</i>. Nello specifico, lo sviluppo di soluzioni informatiche faciliterà la formazione per il potenziamento dei "saperi" in materia di sicurezza e diffusione della legalità, tra cui, a titolo esemplificativo, azioni di formazione/informazione per la tutela del lavoro regolare e cicli informativi destinati agli operatori dei servizi, alle Forze dell'Ordine, alla magistratura, alle associazioni territoriali e sindacali, ecc.</p>	
<p>L'Azione, che si integra, in ottica di continuità e complementarità, con quelle previste dal PON Legalità, si coordina anche con gli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 5, azione 5.1, attraverso la quale saranno finanziati interventi di formazione finalizzati al potenziamento delle competenze del personale impegnato nella prevenzione e nel contrasto del crimine e della corruzione.</p>	
<p>Potenziali beneficiari: Amministrazioni Centrali e Periferiche, Enti Pubblici e organismi di diritto pubblico.</p>	
<p>Destinatari: operatori delle Forze di Polizia (a tutti i livelli), soggetti che operano nel settore della sicurezza e della legalità.</p>	
<p>Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti: Gli interventi dovranno supportare e facilitare le attività formative in ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in cui sia stata rilevata carenza di competenze specifiche da parte del personale preposto; 	



- che contribuiscano a rafforzare legalità e trasparenza dell'azione amministrativa e la sicurezza dei territori del Mezzogiorno;
- che fanno registrare indici di reati, illeciti, irregolarità o frodi superiori rispetto alla media nazionale;
- in cui sia necessario un contributo formativo aggiuntivo in quanto altamente specialistici o perché caratterizzati da un'evoluzione rapida degli scenari e del relativo *know how*.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni "a sportello", che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicata dall'Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Dotazione finanziaria: € 4.900.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

IO1.4 Numero di sistemi informatici integrati finalizzati al potenziamento delle competenze del personale del P.A.

Target

- Unità di misura: numero
- Valore obiettivo (2026): 2

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti)

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Realizzazione di sistemi informativi innovativi a supporto delle attività di formazione degli operatori e coloro che operano nell'ambito della sicurezza e della legalità.	1.4	Mezzogiorno Regioni meno sviluppate					10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%



Indicatori di Risultato relativi all'Asse 1

ID OS-RA nel Piano/ Programma	Territorio di riferimento	Indicatore di Risultato (IR)	Fonte (IR)	Anno baseline	Baseline	Target al 2026
OS 1.1 – RA 2.2	Mezzogiorno – Regioni Meno Sviluppate	1.1 - Riduzione dell'indice dei reati collegati agli appalti pubblici	Banca Dati SDI/SSD	2016	112	92
OS 1.1 – RA 2.2	Mezzogiorno – Regioni Meno Sviluppate	1.2 - Utenti abilitati alla consultazione dei sistemi informativi volti al miglioramento dell'efficienza dei processi gestionali della P.A.	Rilevazione locale/sistema di monitoraggio	2017	3.175	4.000
OS 1.1 – RA 2.2	Mezzogiorno – Regioni Meno Sviluppate	1.4 - Personale della P.A. che opera nel contrasto alla criminalità e alla corruzione nelle regioni target	Rilevazione locale/sistema di monitoraggio	2014	3%	5%

Tabella indicatori di Realizzazione relativi all'Asse 1

Linea d'azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/ Programma	Territorio di riferimento	Indicatore di Realizzazione	Unità di misura	Target a conclusione della realizzazione della Linea d'azione-Azione
Rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche innovative per la trasparenza	1.1	Mezzogiorno – Regioni Meno Sviluppate	IO 1.1 - Sistemi informativi di livello provinciale per la prevenzione della corruzione e delle irregolarità negli appalti su base provinciale	Numero	2
Soluzioni tecnologiche innovative a favore delle pubbliche amministrazioni	1.2	Mezzogiorno – Regioni Meno Sviluppate	IO 1.2 - Numero di soluzioni informative di livello regionale per la valorizzazione dei dati pubblici e l'accesso alle informazioni della P.A.	Numero	3



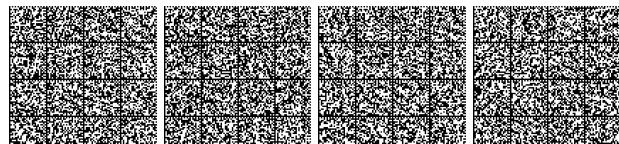
Soluzioni tecnologiche per migliorare l'attività di gestione dell'impatto migratorio	1.3	Tutto territorio nazionale	il IO 1.3 - Numero di soluzioni informatiche o tecnologiche realizzate per il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio.	Numero	3
Realizzazione di sistemi informativi innovativi a supporto delle attività di formazione degli operatori e coloro che operano nell'ambito della sicurezza e della legalità	1.4	Mezzogiorno – Regioni Meno Sviluppate	IO 1.4 - Numero di sistemi informatici integrati finalizzati al potenziamento delle competenze del personale del P.A.	Numero	2



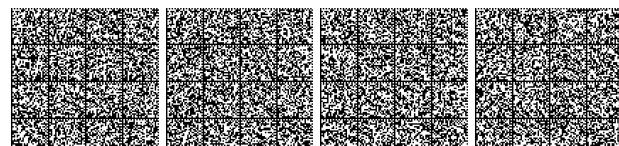
Sezione 3.2 - ASSE 2 “Rafforzare le condizioni di legalità per lo sviluppo economico dei territori delle Regioni target”

Sezione 3.2.a – Descrizione risultato e indicatore di risultato

ASSE (NUMERO)	ASSE 2 - Rafforzare le condizioni di legalità per lo sviluppo economico dei territori delle Regioni target OT 03 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell’acquacoltura (per il FEAMP)
ID OS-RA	OS 2.1 – RA 3.3
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	OS - RA: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>L’Asse 2 ha l’obiettivo generale di contribuire alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica, attraverso l’abolizione delle distorsioni della libera concorrenza tra imprese legate all’operato della criminalità organizzata, al fine di promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, un alto grado di competitività e un generale miglioramento del tenore e della qualità della vita.</p> <p>Nello specifico, la strategia perseguita dall’Asse intende migliorare, in un’ottica di coerenza e continuità rispetto al PON Legalità, il contesto economico e sociale in cui operano imprese e cittadini, attraverso il potenziamento di strumenti tecnologici fissi e mobili per il controllo del territorio e sistemi informativi e di intelligence per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni criminali.</p> <p>Gli interventi finanziati in questo ambito mireranno, nello specifico, al:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) rafforzamento del presidio dei territori a particolare vocazione produttiva in cui l’attrattività degli investimenti e lo sviluppo delle imprese e del commercio sia minato, anche potenzialmente, dalla presenza di gravi reati perpetrati da parte della criminalità organizzata, attraverso, tra l’altro, il miglioramento del coordinamento tra le specifiche attività delle Forze di Polizia e le altre agenzie di controllo sociale; 2) azioni di potenziamento della sicurezza delle vie di comunicazione (di natura portuale, aeroportuale, autostradale, ferroviaria, telematica) quale condizione imprescindibile per il miglioramento dell’attrattività territoriale, come capacità di favorire la localizzazione sul territorio di imprese e attività produttive; 3) potenziamento delle forme di tutela dell’ambiente, inteso anche come patrimonio artistico-culturale, dall’aggressione criminale, a tutela del benessere sociale ed economico dei territori delle Regioni target, al fine di evitare che la criminalità organizzata (nella sua specifica accezione di “ecomafia” e “archeomafia”) colga le occasioni offerte dallo sviluppo imprenditoriale ed urbanistico per procurarsi illecito arricchimento mediante aggressioni al comune patrimonio costituito dall’ambiente.

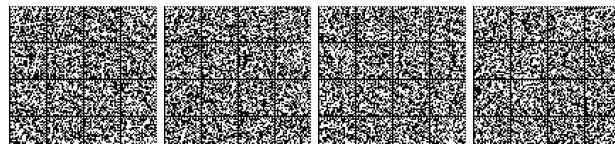


	<p>L'Asse 2 intende perseguire i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'incremento degli standard di sicurezza e legalità nelle aree a maggiore vocazione produttiva e nelle infrastrutture strategiche per lo sviluppo dei territori;- l'innalzamento della percezione di legalità da parte degli operatori economici;- l'innalzamento del livello di attrattività degli investimenti dei territori oggetto di intervento;- la riqualificazione e il rilancio dei sistemi produttivi oggetto di intervento. <p><i>Dotazione finanziaria: € 146.100.000,00</i></p> <p><i>Indicatore/i di risultato selezionato/i: descrizione e fonte</i></p> <p><u>IR2.1 Andamento dei delitti contro gli operatori economici nelle aree oggetto dell'intervento"</u></p> <p>L'indicatore del POC è stato definito a partire dai dati afferenti ai seguenti delitti, tratti dalle statistiche ISTAT sui delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria:</p> <ul style="list-style-type: none">• furti in esercizi commerciali;• furti di opere d'arte e materiale archeologico;• furti di automezzi pesanti trasportanti merci;• rapine in esercizi commerciali;• estorsioni;• ricettazione;• contrabbando. <p>Il calcolo dell'indicatore sul POC è stato elaborato in base ai dati riscontrati per i sopra citati delitti nel 2018 sul sito ISTAT per le Regioni Target (8962) come baseline. Pertanto, si stima come target una riduzione al 80 % per il 2026 rispetto ai dati del 2018.</p> <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target</p> <ul style="list-style-type: none">- Baseline (2018): 100 %- Valore obiettivo (2026): 80 %.- Fonte: ISTAT
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Sezione 3.2.b – Descrizione delle linee di azione-azioni e indicatore/i di realizzazione

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione - 2.1 Azione collegata all'OS_RA - 3.3.5
Azione-Linea di Azione	Interventi integrati per il presidio di aree strategiche per lo sviluppo economico delle Regioni target (azione 3.3.5 dell'AP - Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo)
Descrizione della linea di azione	
<p>Gli interventi rientranti nell’ambito di applicazione della presente Linea di azione saranno finalizzati alla tutela dei mercati e della regolarità dell’esercizio della libertà di impresa e localizzati in aree specifiche, limitate e selezionate prioritariamente attraverso un percorso di concertazione partenariale con le Regioni “meno sviluppate” e con gli stakeholder rappresentativi del partenariato istituzionale, economico e sociale, tra cui quelle che presentano elevate potenzialità di sviluppo economico e/o si configurano quali aree strategiche per lo sviluppo e che sono allo stesso tempo minate da gravi fenomeni criminali. In situazioni mirate, saranno pianificati e realizzati interventi in ambito urbano ed extra-urbano, con l’obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità della vita, attraverso l’integrazione della componente sicurezza nelle opere di riqualificazione urbanistica.</p> <p>Come previsto dal PON Legalità, il presidio “rafforzato” che si intende realizzare attraverso l’impiego di strumentazioni innovative di controllo del territorio e potenziamento dell’analisi intelligente degli eventi consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rendere più ampia e continuativa l’azione di presidio delle aree a maggiore vocazione economica; - rilevare eventi e fatti direttamente collegabili ad alcune fattispecie criminose a danno degli operatori economici quali ad esempio il racket e i traffici illeciti, anche attraverso la rilevazione di movimenti di persone e mezzi in determinati contesti; - rendere più efficace il processo di individuazione dei responsabili di azioni criminose; - intervenire prima che l’azione criminosa venga portata a conclusione; - disincentivare le azioni criminose, anche a danno degli operatori economici. <p>Le operazioni finanziabili sono volte a definire nuovi standard di legalità in aree rilevanti per lo sviluppo economico, individuate come particolarmente vulnerabili sotto il profilo dei condizionamenti mafiosi. In particolare, si prevede di identificare aree sulle quali insistano, ad esempio, insediamenti produttivi particolarmente gravati da precarie condizioni di legalità. In linea di continuità con quanto previsto dal PON Legalità, si procederà prioritariamente alla definizione di interventi in accordo con le Amministrazioni regionali e locali interessate, il sistema imprenditoriale e il partenariato socio-economico, per garantire un piano di interventi che corrisponda alle esigenze specifiche di sicurezza espresse dal territorio. Non si tratterà pertanto di interventi standardizzati, ma articolati sulla base delle differenziazioni territoriali e delle specifiche esigenze di sicurezza in un’ottica <i>place-based</i>. È inoltre previsto che le azioni si esplichino in un’ottica integrata con altri interventi (aiuti, servizi e infrastrutture destinati alle imprese e al rilancio del sistema produttivo), sostenuti da altre fonti di finanziamento, diretti a</p>	



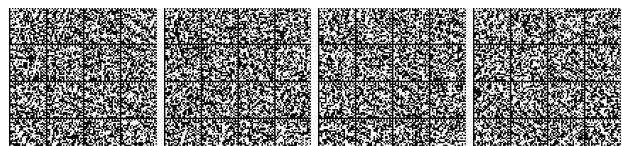
migliorare il contesto produttivo e il rilancio degli operatori economici presenti sul territorio di riferimento.

Nelle aree target verranno soprattutto sperimentati modelli di intervento innovativi, complementari rispetto alle forme di controllo del territorio operato dalle forze di polizia in via ordinaria a sostegno della libertà economica e d'impresa, nell'ottica di integrare la logica della rilevazione dell'evento (elemento distintivo delle videosorveglianze è quello di indurre l'intervento delle forze di polizia solo dopo la rilevazione di un illecito, c.d. "reazione post evento") per approdare a un nuovo approccio basato sull'interpretazione degli eventi che consenta l'intervento delle forze di polizia prima che le azioni illecite vengano portate a conclusione e consenta, comunque, di rendere più efficace l'attività di contrasto al crimine.

A tal fine, saranno sviluppati specifici **strumenti tecnologici**, tra cui:

- una particolare **sensoristica "intelligente"** da installare sui preesistenti sistemi di videosorveglianza, finalizzati a tutela delle libertà economiche e d'impresa e il controllo di aree urbane caratterizzate da forte degrado: grazie ai nuovi software di analisi di immagini in tempo reale (Video Analytics) e all'eventuale integrazione di sensori specializzati è infatti possibile aggiungere ulteriori informazioni a quelle proprie dei preesistenti sistemi di videosorveglianza al fine di fornire una sorta di "realità aumentata", e dunque a supportare l'analisi predittiva e la conseguente attività di prevenzione;
- specifiche **infrastrutture tecnologiche di integrazione tra i sistemi di sorveglianza a gestione pubblica con quelli a gestione privata**, al fine di assicurare servizi di sicurezza utilizzando tutte le risorse di identificazione disponibili sul territorio, incluse quelle provenienti da eventuali progetti di *smart city*, oltre che da privati. Tale innovazione si caratterizza per essere: **più orientata alla prevenzione**, in quanto i segnali rilevati verrebbero analizzati prima della propagazione degli stessi verso i livelli superiori; **più efficace**, grazie alla maggiore tempestività di intervento; **più selettiva**, grazie al miglioramento della qualità delle informazioni, meglio catalogabili.
- **software per il trattamento ed il riconoscimento automatico di immagini**, sviluppati grazie alle recenti innovazioni intervenute nei sistemi video e all'introduzione sul mercato di sensori in grado di effettuare monitoraggi ambientali (sistemi di Video Analytics);
- **sensori specializzati** in grado di rilevare anomalie nell'ambiente, per ipotesi correlate ad attività illecite, integrati alle moderne infrastrutture di monitoraggio (es. **sensori di calore**, da utilizzare nella c.d. "terra dei fuochi", in congiunzione con un efficiente sistema di video sorveglianza per rilevare con maggiore anticipo il perpetrarsi di azioni illegali);
- **sistemi di autodiagnostica dell'infrastruttura tecnologica** in grado di verificare il corretto funzionamento delle stesse in modo da poter intervenire in maniera tempestiva in caso di eventuali malfunzionamenti o avarie;
- progetti tecnologici per la realizzazione di **sale operative e la loro interconnessione**;
- **strumentazioni a supporto dell'analisi intelligente dei dati**.

Tutte le azioni verranno realizzate nel rispetto degli standard e dei requisiti previsti dalla Strategia per l'Italia Digitale e dal CAD. Verrà inoltre assicurata l'assenza di duplicazioni e la pratica, ove possibile del riuso, anche in collaborazione con AgID.



Potenziali beneficiari: Amministrazioni competenti in materia di sicurezza.

Destinatari: imprese, cittadini.

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti:

Per quanto riguarda le aree in cui intervenire, queste saranno selezionate prioritariamente attraverso un percorso di concertazione partenariale con le Regioni target e con gli stakeholder rappresentativi del partenariato istituzionale, economico e sociale già coinvolto nell'implementazione del PON Legalità.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni “a sportello”, che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicate dall’Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Dotazione finanziaria: € 136.100.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

IO2.1 Aree presidiate attraverso l'utilizzo di sistemi tecnologici fissi o mobili.

Target

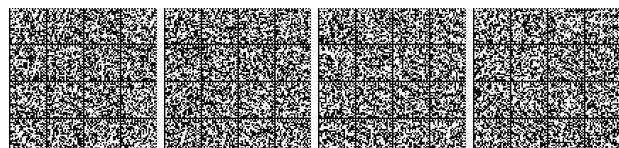
- Unità di misura: numero
- Valore obiettivo (2026): 100

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti)



Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Interventi integrati per il presidio di aree strategiche per lo sviluppo economico delle Regioni target	2.1	Mezzogiorno Regioni meno sviluppate						10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	<p>Linea di Azione - 2.2</p> <p>Azione collegata all'OS_RA - 3.3.5</p>
Azione-Linea di Azione	Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione attraverso interventi di natura infrastrutturale e telematica (azione 3.3.5 dell'AP - Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo)
Descrizione della linea di azione	<p>Una politica orientata alla promozione delle condizioni per lo sviluppo passa necessariamente attraverso il potenziamento di una rete di infrastrutture (di natura portuale, aeroportuale, autostradale, ferroviaria, telematica, per il contrasto all'immigrazione illegale), che non solo deve essere adeguata ma anche efficiente e sicura, al fine di garantire condizioni imprescindibili per il miglioramento dell'attrattività territoriale e favorire la localizzazione sul territorio di imprese e attività produttive. Pertanto, ad integrazione di quanto previsto dal PON Legalità, saranno finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti tecnologici di video sorveglianza a tutela della sicurezza delle vie di comunicazione (strade e autostrade); - progetti tecnologici di video sorveglianza a tutela della sicurezza nei punti nodali delle vie di comunicazione (porti e aeroporti); - implementazione e sviluppo di sistemi di controllo per innalzare la capacità di contrasto di traffici illeciti e la capacità di protezione degli asset funzionali all'esercizio e all'utilizzo delle vie di comunicazione, con particolare riferimento a porti, aeroporti, stazioni ferroviarie e frontiere, anche mediante l'acquisizione di mezzi mobili aerei e navali per interventi di repressione dei traffici illeciti di ogni genere nel mare; - implementazione e sviluppo di sistemi per il contrasto alla criminalità informatica, anche a tutela delle transazioni commerciali on line. <p>Potenziali beneficiari: Amministrazioni centrali e periferiche, Enti pubblici, organismi di diritto pubblico.</p> <p>Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti:</p>



Per quanto riguarda le aree/reti infrastrutturali da presidiare, queste saranno selezionate prioritariamente attraverso un percorso di concertazione partenariale con le Regioni target e con gli stakeholder rappresentativi del partenariato istituzionale, economico e sociale già coinvolto nell'implementazione del PON Legalità, tenendo in considerazione il fabbisogno specifico di sicurezza dei territori di riferimento.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni “a sportello”, che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicata dall’Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Dotazione finanziaria: € 5.000.000,00

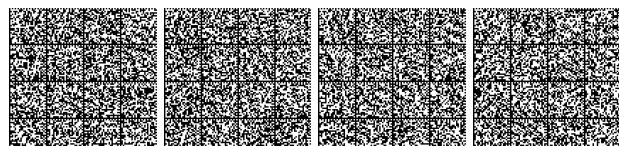
Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

IO2.2 Sistemi di controllo implementati per il controllo e il monitoraggio dei punti nodali delle vie di comunicazione

Target

- Unità di misura: numero
- Valore obiettivo (2026): 2

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti)



Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione attraverso interventi di natura infrastrutturale e telematica	2.2	Mezzogiorno Regioni meno sviluppate						10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione - 2.3 Azione collegata all'OS_RA - 3.3.5
Azione-Linea di Azione	Tutela del contesto ambientale attraverso interventi di rafforzamento tecnologico delle aree oggetto di reati di "ecomafia" (azione 3.3.5 dell'AP - Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo)
Descrizione della linea di azione Il potenziamento delle forme di tutela dell'ambiente dall'aggressione criminale rappresenta un elemento fondante dell'Asse a tutela del benessere sociale ed economico dei territori delle Regioni meno sviluppate, al fine di evitare che la criminalità organizzata (nella sua specifica accezione di "ecomafia") colga le occasioni offerte dallo sviluppo imprenditoriale ed urbanistico e dalle numerose potenzialità offerte dal patrimonio artistico-culturale delle Regioni "meno sviluppate" per procurarsi illecito arricchimento mediante aggressioni al comune patrimonio costituito dall'ambiente. Il nesso tra criminalità e degrado ambientale e urbano è ampiamente dimostrato sia in sede investigativa che giudiziaria; nelle aree ove si riscontra la presenza pervasiva di illegalità diffusa, è pertanto necessario che le politiche di sviluppo siano accompagnate da particolare attenzione alla difesa dell'ambiente e delle città. Potranno inoltre essere oggetto di finanziamento interventi finalizzati, nello specifico, alla prevenzione dei reati contro il patrimonio culturale ad opera delle cosiddette "archeomafie", quali organizzazioni criminali o settori di esse che operano nel settore degli scavi clandestini, del furto e del traffico illecito internazionale di opere d'arte e reperti archeologici. Gli interventi potranno riguardare i seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none">- ambiente;- disponibilità di risorse idriche e/o delle varie forme di energia;- patrimonio ambientale e paesaggistico;- patrimonio artistico e culturale;- gestione dei rifiuti e dello smaltimento delle sostanze pericolose;- trasporto di merci;- regolarità dell'esercizio della libertà di impresa dai condizionamenti criminali, presidio	



delle aree pubbliche urbane, extraurbane o rurali di interesse imprenditoriale.

L'obiettivo sarà realizzato attraverso:

- **progetti tecnologici di video sorveglianza**, non invasiva, a tutela del patrimonio ambientale;
- implementazione e sviluppo di altri **sistemi di controllo** per innalzare la capacità di contrasto ai reati ambientali con particolare riferimento ai settori dei rifiuti, dell'abusivismo edilizio, dell'inquinamento;
- sperimentazione di **strumenti innovativi per il controllo, il monitoraggio e la prevenzione degli illeciti** riguardanti lo smaltimento di rifiuti urbani ed industriali, l'inquinamento delle acque, del mare, lo sfruttamento illegale di cave ed altri reati contro il patrimonio ambientale e i beni primari;
- sperimentazione di **strumenti innovativi per il contrasto al fenomeno dell'abusivismo edilizio** e del connesso "ciclo del cemento" (anche con l'impiego innovativo di tecniche sensoristiche e di telesorveglianza);
- realizzazione di **sistemi di rete** tra i soggetti che operano in attività di controllo e monitoraggio dei reati ambientali.

Nella realizzazione delle iniziative finanziate all'interno di questo obiettivo operativo sarà garantito il coordinamento con gli enti preposti ad attività di controllo (es. Province, Comuni, ARPA, Comando Carabinieri Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare, Capitanerie di Porto, etc.).

Potenziali beneficiari: Amministrazioni centrali e periferiche, Enti pubblici, organismi di diritto pubblico.

Destinatari: imprese, società civile.

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti:

Per quanto riguarda le aree da presidiare, queste saranno selezionate prioritariamente attraverso un percorso di concertazione partenariale con le Regioni target e con gli *stakeholder* rappresentativi del partenariato istituzionale, economico e sociale già coinvolto nell'implementazione del PON Legalità, tenendo in considerazione il fabbisogno specifico di sicurezza dei territori di riferimento.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni "a sportello", che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicate dall'Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.



Dotazione finanziaria: € 5.000.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

IO2.3 Sistemi di videosorveglianza/controllo realizzati per il contrasto dei reati di natura ambientale (es. smaltimento abusivo di rifiuti, urbani ed industriali, sfruttamento illegale di cave, abusivismo edilizio)

Target

- Unità di misura: numero
- Valore obiettivo (2026): 2

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti)

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Tutela del contesto ambientale attraverso interventi di rafforzamento tecnologico delle aree oggetto di reati di "ecomafia"	2.3	Mezzogiorno Regioni meno sviluppate					10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

Tabella indicatori di Risultato relativi all'Asse 2

ID OS-RA nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	Indicatore di Risultato (IR)	Fonre (IR)	Anno baseline	Baseline	Target al 2026
OS 2.1 – RA 3.3	Mezzogiorno – Regioni Meno Sviluppate	IR 2.1 - Andamento dei delitti contro gli operatori economici nelle aree oggetto dell'intervento	ISTAT	2018	100 %	80 %

Tabella indicatori di Realizzazione relativi all'Asse 2

Linea d'azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	Indicatore di Realizzazione	Unità di misura	Target a conclusione della realizzazione della Linea d'azione-Azione
Interventi integrati per il presidio di aree strategiche per lo sviluppo	2.1	Mezzogiorno – Regioni Meno Sviluppate	IO 2.1 - Aree presidiate attraverso l'utilizzo di sistemi tecnologici fissi o mobili.	numero	100



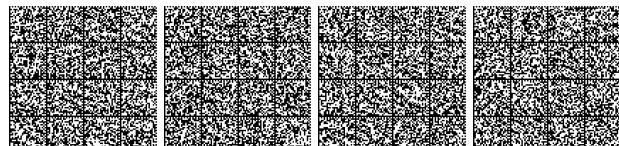
economico delle Regioni target					
Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione attraverso interventi di natura infrastrutturale e telematica	2.2	Mezzogiorno – Regioni Meno Sviluppate	IO 2.2 - Sistemi di controllo implementati per il controllo e il monitoraggio dei punti nodali delle vie di comunicazione	numero	2
Tutela del contesto ambientale attraverso interventi di rafforzamento tecnologico delle aree oggetto di reati di "ecomafia"	2.3	Mezzogiorno – Regioni Meno Sviluppate	IO 2.3 - Sistemi di videosorveglianza/controllo realizzati per il contrasto dei reati di natura ambientale (es. smaltimento abusivo di rifiuti, urbani ed industriali, sfruttamento illegale di cave, abusivismo edilizio)	numero	2



Sezione 3.3 - ASSE 3 "Favorire l'inclusione sociale e migliorare le condizioni di legalità attraverso il recupero di immobili pubblici, anche con riferimento ai patrimoni confiscati"

Sezione 3.3.a - Descrizione risultato e indicatore di risultato

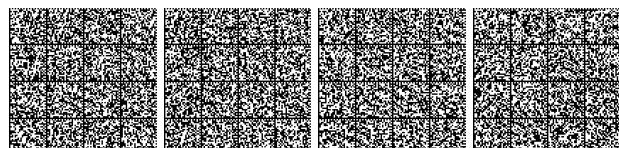
ASSE (NUMERO)	ASSE 3 - Favorire l'inclusione sociale e migliorare le condizioni di legalità attraverso il recupero di immobili pubblici, anche con riferimento ai patrimoni confiscati OT 09 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
ID OS-RA	OS 3.1 – RA 9.6
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	OS - RA: Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>L'Asse 3 contribuisce al rafforzamento della presenza dello Stato e alla diffusione dei valori della legalità nei territori delle Regioni target mediante il recupero e la riqualificazione di beni immobili e spazi pubblici, anche confiscati alla criminalità organizzata, da destinare sia a finalità istituzionali, connesse prioritariamente alla <i>mission</i> istituzionale del Ministero dell'Interno o di altre Amministrazioni Centrali, sia a finalità di inclusione sociale.</p> <p>Attraverso tale Asse, pertanto, si intende ampliare l'azione prevista dal PON Legalità 2014-2020 di valorizzazione a fini istituzionali dei soli beni confiscati alla criminalità organizzata.</p> <p>In particolare, l'azione di recupero e l'allestimento dei beni immobili sarà finalizzata prioritariamente al raggiungimento degli specifici obiettivi di sicurezza, integrazione e inclusione sociale che fanno capo al Ministero dell'Interno o di cui il Ministero dell'Interno si prende carico d'intesa con altre Amministrazioni pubbliche titolari di funzioni complementari (es. centri per l'accoglienza degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo, centri per l'accoglienza dei minori non accompagnati e delle donne vittime di violenza, laboratori scolastici e spazi aggregativi in aree caratterizzate da un elevato livello di dispersione scolastica, ecc.). Al fine di rendere maggiormente efficace l'approccio globale e integrato alla gestione dell'impatto migratorio, è stata istituita nell'ambito dell'Asse 3, un'apposita Linea di Azione dedicata alla realizzazione di strutture per l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione sociale degli immigrati regolari o richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, in complementarietà con gli interventi previsti dall'Asse 1 – Linea di Azione 1.3 e dall'Asse 4 – Linea di Azione 4.1.1 del POC, dal PON Legalità e dagli altri fondi a titolarità del Ministero dell'Interno.</p> <p>Tale Asse è esteso a tutte e tre le categorie di Regione (Regioni Meno Sviluppate, Regioni in Transizione e Regioni Sviluppate) nella logica di sostenere un modello di accoglienza diffuso su tutto il territorio nazionale, con lo scopo di meglio distribuire il peso dell'accoglienza e dell'integrazione.</p> <p>Dotazione finanziaria: € 136.780.000,00</p> <p>Indicatore/i di risultato selezionato/i: descrizione e fonte</p>



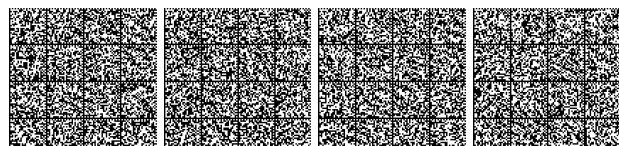
	<p><u>IR 3.1: Numero di beni (immobili e aziende) restituiti alla collettività in percentuale sul totale dei beni sequestrati e confiscati (indicatore previsto dall'AP)</u></p> <p>Tale indicatore, già adottato nell'ambito del PON Legalità, è un indicatore di risultato dell'Accordo di Partenariato, il valore di base e quello atteso al 2026 sono stati definiti sulla base di una elaborazione ISTAT su dati ANBSC.</p> <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target</p> <ul style="list-style-type: none"> - Baseline (2015): 37,70 % - Valore obiettivo (2026): 45,9 % - Fonte: Elaborazione ISTAT su dati ANBSC <p><u>IR 3.2: Numero di immobili e spazi pubblici riqualificati</u></p> <p>Tale indicatore rileva il numero di immobili e di spazi pubblici riqualificati al fine di recuperare spazi alla criminalità e di restituirli alla cittadinanza, nonché ad altre iniziative mirate al rafforzamento delle condizioni di sicurezza e della diffusione dei valori della legalità. Il valore di baseline è stato valorizzato prendendo come riferimento il risultato raggiunto nel 2014 dal PON "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007-2013 nell'ambito dello stesso indicatore di risultato, come comunicato attraverso il Rapporto Annuale di Esecuzione al 31 dicembre 2014. La valorizzazione dell'indicatore dipenderà dai dati forniti dai Beneficiari dei progetti e sarà, pertanto, oggetto di successivi aggiornamenti.</p> <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target</p> <ul style="list-style-type: none"> - Baseline (2014): 7 - Valore obiettivo (2026): 25 - Fonte: rilevazione locale/sistema di monitoraggio
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sezione 3.3.b – Descrizione delle linee di azione-azioni e indicatore/i di realizzazione

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione – 3.1 Azione collegata all'OS_RA - 9.6.6
Azione-Linea di Azione	Recupero di beni immobili pubblici, anche confiscati alla criminalità organizzata, per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari, dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, speciale e sussidiaria (azione 9.6.6 dell'AP - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi



	interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie)
Descrizione della linea di azione	
<p>La presente Linea di azione intende promuovere la creazione di maggiori opportunità di inclusione sociale e di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di legalità connesse alla gestione dell'impatto migratorio attraverso il risanamento dei patrimoni immobili pubblici, anche confiscati alla criminalità organizzata.</p> <p>In particolare, i beni immobili recuperati saranno riconvertiti nell'ottica di consentire al Ministero dell'Interno, nell'azione di prevenzione generale dell'illegalità e di limitazione delle situazioni che alimentano tensione sociale, il raggiungimento di obiettivi di accoglienza, integrazione e inclusione sociale nell'ambito della gestione dell'impatto migratorio.</p>	
<p>In tale ambito, le attività di ristrutturazione degli immobili prevedono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di centri l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione sociale degli immigrati regolari e dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, speciale e sussidiaria (es. centri governativi quali i CPSA e i CARA, centri comunali quali gli SPRAR e i Centri polifunzionali per l'integrazione degli immigrati regolari) sulla base delle indicazioni del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno; - realizzazione di centri per minori non accompagnati. 	
<p>La presente Linea di Azione conferma, pertanto, le possibilità di intervento già previste nell'ambito del PON Legalità e amplia l'azione di valorizzazione del patrimonio pubblico dei beni confiscati alla criminalità organizzata alla ristrutturazione di beni immobili pubblici.</p>	
<p>Potenziali beneficiari: Amministrazioni Pubbliche Centrali e Periferiche, Enti Pubblici, Organismi di diritto pubblico.</p>	
<p>Destinatari: migranti</p>	
<p>Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti:</p> <p>L'esperienza dei precedenti periodi di programmazione ha fatto emergere le seguenti criticità nelle attività di programmazione ai fini del riutilizzo sostenibile degli immobili da parte delle Amministrazioni locali titolari dei beni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assenza di un piano di gestione efficace da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento; 2. difficoltà nella gestione delle procedure di affidamento, soprattutto relative alla realizzazione di opere pubbliche; 3. mancato raggiungimento degli obiettivi riconducibili alla natura stessa degli interventi, soprattutto con particolare riferimento al recupero dei beni confiscati (la pressione criminale che non termina con la confisca definitiva; i gravami economici cui i beni sono spesso sottoposti; la natura del bene stesso, immobile o azienda che sia, che è stato progettato e usato per scopi diversi da quelli per cui l'immobile è stato riqualificato). 	
<p>In considerazione delle difficoltà sopramenzionate, e preliminarmente a una fase di analisi dei fabbisogni espressi dal Ministero dell'Interno o dalle Amministrazioni con le quali sussiste un'intesa e la disponibilità di beni idonei, si terrà conto dei seguenti elementi in sede di selezione</p>	



dei progetti:

- presenza di un **progetto sostenibile e cantierabile** accompagnato da un piano gestionale analitico per prevenire possibili criticità in fase gestionale che possono ostacolare il raggiungimento dei risultati degli obiettivi a causa della debolezza che caratterizza gli attori e il tessuto sociale del luogo dove il bene si trova e dove dovrà essere riutilizzato;
- presenza di un **modello di gestione** dei servizi;
- valutazione di eventuali vincoli o gravami creditizi del bene in relazione alla gravità degli stessi e al potenziale impatto negativo sulla realizzabilità degli interventi;
- analisi della domanda rispetto all'utilizzazione dei beni;
- localizzazione in **aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione** sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza;
- idoneità dell'immobile in relazione alla tipologia di riutilizzo prescelta;
- individuazione di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento;
- capacità amministrativa delle Amministrazioni locali che si candidano all'assegnazione del finanziamento.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni “a sportello”, che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicate dall'Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

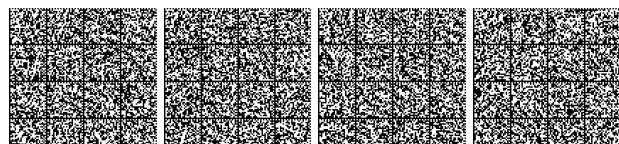
Dotazione finanziaria: € 76.780.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

IO3.1: Progetti di recupero di beni immobili pubblici

Target

- Unità di misura: numero
- Target (2026): 10



Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti).

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026		
Recupero di beni immobili pubblici, anche con riferimento ai beni confiscati alla criminalità organizzata, per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari, dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria	3.1	Tutto territorio nazionale	il						10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%



Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione – 3.2 Azione collegata all'OS_RA - 9.6.6
Azione-Linea di Azione	Recupero di beni immobili pubblici, anche con riferimento ai beni confiscati alla criminalità organizzata, per fini istituzionali e/o di inclusione sociale (azione 9.6.6 dell'AP - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie)
Descrizione della linea di azione	
<p>La presente Linea di azione intende promuovere maggiori opportunità di inclusione sociale e di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di legalità attraverso il risanamento dei patrimoni immobili pubblici, anche confiscati alla criminalità organizzata. Il riutilizzo per fini istituzionali o sociali dei beni immobili pubblici e, soprattutto, di quelli confiscati alla criminalità organizzata deve, quindi, essere considerato in un'ottica di sviluppo in termini di diffusione delle condizioni di legalità, occupazione, inclusione sociale, miglioramento della qualità della vita e della democrazia partecipativa. La promozione, la diffusione e l'attuazione di progetti per la valorizzazione dei beni contribuiscono, infatti, al rafforzamento delle politiche attive di coesione sociale, del lavoro e di sviluppo di reti relazionali, attraverso il metodo del confronto e del partenariato.</p> <p>A tale proposito, le attività di ristrutturazione degli immobili prevedono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di centri per donne vittime di violenza; - realizzazione di centri per minori non accompagnati anche non stranieri; - realizzazione di centri per l'accoglienza dei minori in fase di uscita dai circuiti penali; - strutture di servizio, in aree caratterizzate da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità, per gli Istituti scolastici finalizzati alla formazione e alla creazione di alcune professionalità (es. palestre, laboratori linguistici o informatici, aziende agricole, aziende alberghiere, convitti, ecc.), d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca; - realizzazione/recupero di presidi delle Forze di Polizia per incrementare il livello di sicurezza delle aree oggetto di intervento; - recupero di immobili e spazi pubblici per altre finalità istituzionali e/o sociali (es. centri di aggregazione). <p>La presente Linea di Azione conferma, pertanto, le possibilità di intervento già previste nell'ambito del PON Legalità ed amplia l'azione di valorizzazione del patrimonio pubblico per finalità sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata alla ristrutturazione a fini istituzionali di beni immobili pubblici.</p> <p>Potenziali beneficiari: Amministrazioni Pubbliche Centrali e Periferiche, Enti Pubblici, Organismi di diritto pubblico.</p> <p>Destinatari: fasce deboli della popolazione (es. donne vittima di violenza, minori in fase di uscita o usciti dai circuiti penali), stakeholder, società civile.</p>	



Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti:

L'esperienza dei precedenti periodi di programmazione ha fatto emergere le seguenti criticità nelle attività di programmazione ai fini del riutilizzo sostenibile degli immobili da parte delle Amministrazioni locali titolari dei beni:

1. assenza di un piano di gestione efficace da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento;
2. difficoltà nella gestione delle procedure di affidamento, soprattutto relative alla realizzazione di opere pubbliche;
3. mancato raggiungimento degli obiettivi riconducibili alla natura stessa degli interventi, soprattutto di recupero dei beni confiscati (la pressione criminale che non termina con la confisca definitiva; i gravami economici cui i beni sono spesso sottoposti; la natura del bene stesso, immobile o azienda che sia, che è stato progettato e usato per scopi diversi da quelli per cui l'immobile è stato riqualificato).

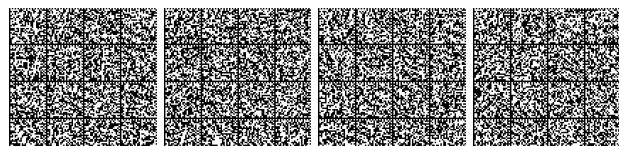
In considerazione delle difficoltà sopramenzionate nonché dei fabbisogni espressi dal Ministero dell'Interno o dalle Amministrazioni con le quali sussiste un'intesa, si terrà conto dei seguenti elementi in sede di selezione dei progetti:

- presenza di un **progetto sostenibile e cantierabile** accompagnato da un piano gestionale analitico per prevenire possibili criticità in fase gestionale che possono ostacolare il raggiungimento dei risultati degli obiettivi a causa della debolezza che caratterizza gli attori e il tessuto sociale del luogo dove il bene si trova e dove dovrà essere riutilizzato;
- presenza di un **modello di gestione** dei servizi;
- valutazione di eventuali vincoli o gravami creditizi del bene in relazione alla gravità degli stessi e al potenziale impatto negativo sulla realizzabilità degli interventi;
- analisi della domanda rispetto all'utilizzazione dei beni;
- localizzazione in **aree particolarmente interessate da fenomeni di marginalizzazione** sociale, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza;
- idoneità dell'immobile in relazione alla tipologia di riutilizzo prescelta;
- individuazione di fabbisogni specifici di integrazione e inclusione sociale dei territori di riferimento;
- capacità amministrativa delle Amministrazioni locali che si candidano all'assegnazione del finanziamento.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni "a sportello", che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicate dall'Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.



Dotazione finanziaria: € 60.000.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

IO3.1: Progetti di recupero di beni immobili pubblici

Target

- Unità di misura: numero
- Target (2026): 22

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti).

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Recupero di beni immobili pubblici, anche con riferimento ai beni confiscati alla criminalità organizzata, per fini istituzionali e/o di inclusione sociale	3.2	Tutto territorio nazionale					10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

Tabella indicatori di Risultato relativi all'Asse 3

ID OS-RA nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	Indicatore di Risultato (IR)	Fonte (IR)	Anno baseline	Baseline	Target al 2023
OS 3.1 – RA 9.6	Tutto territorio nazionale	IR 3.1 - Numero di beni (immobili e aziende) restituiti alla collettività in percentuale sul totale dei beni sequestrati e confiscati	ANBSC e Unioncamere	2015	37,70 %	45,9 %
OS 3.1 – RA 9.6	Tutto territorio nazionale	IR 3.2 - Numero di immobili pubblici riqualificati a scopi istituzionali	Rilevazione locale/sistema di monitoraggio	2014	7	25

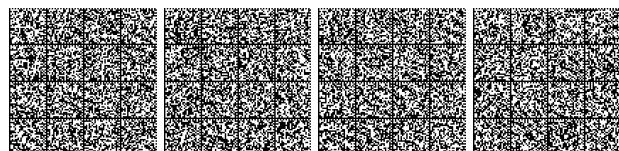
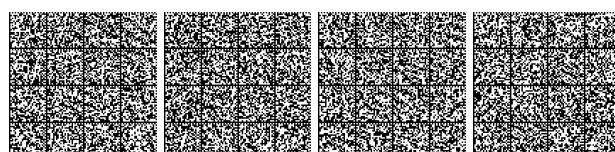


Tabella indicatori di Realizzazione relativi all'Asse 3

Linea d'azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	Indicatore di Realizzazione	Unità di misura	Target a conclusione della realizzazione della Linea d'azione-Azione
Recupero di beni immobili pubblici, anche con riferimento ai beniconfiscati alla criminalità organizzata, per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati regolari, dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, speciale e sussidiaria	3.1	Tutto territorio nazionale	il IO 3.1 – Numero di progetti di recupero di beni immobili pubblici	Numero	10
Recupero di beni immobili pubblici, anche con riferimento ai beniconfiscati alla criminalità organizzata per fini istituzionali e/o di inclusione sociale	3.2	Tutto territorio nazionale	il IO 3.2 – Numero di progetti di recupero di beni immobili pubblici	Numero	22



Sezione 3.4 - ASSE 4 "Realizzare iniziative di inclusione sociale e lavorativa di soggetti "deboli"**Sezione 3.4.a - Descrizione risultato e indicatore di risultato**

ASSE (NUMERO)	ASSE 4: Realizzare iniziative di inclusione sociale e lavorativa di soggetti "deboli" OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
ID OS-RA	OS 4.1 – RA 9.5, RA 9.7
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	OS 4.1 – RA 9.5: Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti OS 4.1 – RA 9.7: Rafforzamento dell'economia sociale
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Il contesto socio-economico delle Regioni target è permeato dalla pervasività dei modelli offerti dalla criminalità organizzata che, approfittando di molteplici circostanze - inefficienza delle Istituzioni, negative congiunture economiche e l'incremento dei flussi migratori, ecc. - aggrediscono i soggetti più deboli, causando la marginalizzazione di ampie fasce della popolazione e impedendone l'integrazione nei circuiti socio-economici legali.</p> <p>L'Asse 4, in linea con quanto previsto dal PON Legalità 2014-2020, intende pertanto perseguire, nell'ambito dell'OS – RA 9.5 (azioni 4.1.1 e 4.1.2), l'inclusione sociale e lavorativa delle fasce marginalizzate e/o di particolari categorie di soggetti esposti al rischio devianza, quali ad esempio immigrati regolari e richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, sussidiaria e speciale, ex detenuti, minori in fase di uscita o usciti dai circuiti penali, soggetti appartenenti a famiglie mafiose, giovani a rischio di dispersione scolastica. L'obiettivo è di supportare il processo di inclusione sociale e lavorativa attraverso l'attivazione di specifici percorsi e servizi ad hoc in grado di accompagnare tali soggetti nella fase di passaggio da contesti dedicati (es. circuiti penali, centri di accoglienza, ecc.) alla piena integrazione con la popolazione locale, allontanando il rischio di coinvolgimento in attività illecite o criminali. Inoltre, ad integrazione delle iniziative finanziabili nell'ambito del PON Legalità 2014-2020, il presente Asse intende affiancare all'azione di integrazione sociale degli immigrati regolari o richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, attività a supporto all'assistenza sanitaria e accoglienza dei migranti, al fine di rendere maggiormente efficace l'approccio globale e integrato alla gestione dell'impatto migratorio, in complementarietà con le attività previste dall'Asse 1 – Linea di Azione 1.3 e dall'Asse 3 – Linea di Azione 3.1 del POC, dal PON Legalità e dagli altri fondi a titolarità del Ministero dell'Interno.</p> <p>Nell'ambito dell'OS – RA 9.7 (azioni 4.2.1 e 4.2.2), invece, l'Asse si propone l'obiettivo di rafforzare le competenze delle imprese sociali tra cui prioritariamente quelle che gestiscono attività nei beni confiscati alla criminalità organizzata e il reintegro nei circuiti legali nonché la responsabilizzazione sociale degli operatori economici colpiti dai fenomeni dell'estorsione e dell'usura. Anche</p>



	<p>in questo caso gli interventi si pongono in un'ottica di continuità con quanto già previsto dal PON Legalità.</p> <p><i>Dotazione finanziaria: € 27.300.000,00</i></p> <p><i>Indicatore/i di risultato selezionato/i: descrizione e fonte</i></p> <p><u>CR05: Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</u></p> <p>Tale indicatore, già adottato nell'ambito del PON Legalità e selezionato tra gli indicatori comuni di risultato del FSE (Reg. UE 1304/2013), è stato declinato sull'azione specifica al fine di monitorare l'impatto dell'azione sui destinatari degli interventi.</p> <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target</p> <ul style="list-style-type: none">- Baseline (2014): 1.715- Valore obiettivo (2026): 400- Fonte: indagini di follow up su un campione rappresentativo <p><u>IR4.1: Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento (immigrati regolari o richiedenti asilo e protezione umanitaria)"</u></p> <p>L'indicatore è lo stesso adottato nell'ambito del PON Legalità, e declina l'indicatore precedente sull'azione specifica relativa a percorsi di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, al fine di monitorare l'impatto dell'azione sui destinatari degli interventi.</p> <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target</p> <ul style="list-style-type: none">- Baseline (2014): 480- Valore obiettivo (2026): 500- Fonte: indagini di follow up su un campione rappresentativo <p><u>IR4.2: Operatori economici che denunciano reati di racket e usura sul totale degli operatori coinvolti dalle iniziative del Programma (tipologia: racket e usura)</u></p> <p>L'indicatore è lo stesso adottato nell'ambito del PON Legalità.</p> <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target</p> <ul style="list-style-type: none">- Baseline (2014): 208- Valore obiettivo (2026): 230- Fonte: Rilevazione del Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Sezione 3.4.b – Descrizione delle linee di azione-azioni e indicatore/i di realizzazione

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione – 4.1.1 Azione collegata all'OS_RA - 9.5.8
Azione-Linea di Azione	4.1.1 - Realizzazione di interventi per il potenziamento delle attività di primo soccorso, accoglienza, inclusione sociale e lavorativa rivolte ai migranti

Descrizione della linea di azione

La crisi migratoria e dei rifugiati, acuitasi enormemente nel corso degli ultimi anni, impatta in modo considerevole sul contesto delle Regioni meno sviluppate. Le coste di Sicilia, Calabria e Puglia, infatti, rappresentano le porte di accesso al territorio nazionale per un costante flusso migratorio, spesso clandestino, che poi si dirama nel resto del meridione e del territorio nazionale. Risulta pertanto prioritario rafforzare un'azione integrata globale alla gestione dell'impatto migratorio, superando una logica di intervento non programmata. A tal fine, la presente Linea di Azione mira a mettere in campo interventi integrati finalizzati al **potenziamento delle attività di assistenza sanitaria, prima accoglienza e integrazione**, in ottica di complementarietà e rafforzamento delle azioni programmate nell'ambito del PON Legalità 2014-2020 e del FAMI 2014-2020, tra cui:

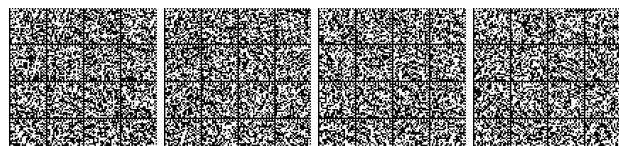
- **primissima assistenza psico-sanitaria comprensiva di *triage* sanitario e individuazione delle vulnerabilità immediatamente rilevabili;**
- **potenziamento dei servizi di accoglienza;**
- **rafforzamento delle competenze e dell'*expertise* degli operatori impegnati nella filiera di assistenza ai migranti;**
- **l'erogazione di percorsi di integrazione sociale e lavorativa a completamento dei servizi di base (servizi di alfabetizzazione, assistenza sanitaria, orientamento legale ed amministrativo e la formazione di base) erogati anche attraverso altre fonti di finanziamento (PON Legalità 2014-2020, fondi ordinari, fondo FAMI), quali a titolo esemplificativo: servizi di formazione professionale, orientamento al lavoro e avvio di start-up che valorizzino le inclinazioni dei destinatari e allo stesso tempo tengano conto delle potenzialità di inclusione lavorativa del contesto di riferimento; servizi di orientamento e formazione dedicati ai richiedenti asilo al fine di fornire competenze e orientamento circa le prospettive future del mercato del lavoro italiano; servizi per agevolare l'incontro tra domanda e offerta alloggiativa.**

Potenziali Beneficiari: Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione; Amministrazioni centrali e periferiche, Enti pubblici e organismi di diritto pubblico coinvolti nella gestione dell'impatto migratorio.

Destinatari: migranti; immigrati regolari con permesso di soggiorno che consenta attività lavorativa e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti:

Le azioni saranno definite d'intesa con il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno e dovranno completare e rafforzare i percorsi del FAMI e del PON Legalità,



al fine di garantire il perfezionamento dell'accoglienza e dell'inclusione sociale e lavorativa, nonché la piena integrazione con le comunità locali.

Il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno individuerà prioritariamente territori e beneficiari secondo i seguenti criteri:

- presenza di migranti sul territorio anche in rapporto alla popolazione autoctona ivi residente;
- opportunità inclusive offerte dall'ambito territoriale oggetto di intervento con particolare riferimento a soluzione abitative e opportunità di lavoro;
- infrastrutture logistiche e di trasporto presenti sul territorio;
- valore aggiunto della presenza attiva dei destinatari sul territorio oggetto dell'intervento (es. volontariato; forza lavoro/imprenditoria nei peculiari ambiti produttivi delle aree oggetto di intervento; ecc).

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni "a sportello", che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicata dall'Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

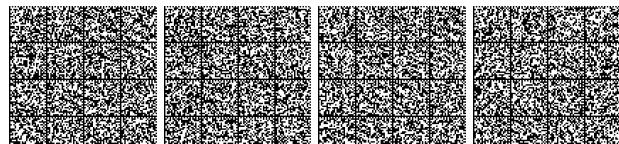
Dotazione finanziaria: € 15.000.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

CO15: I migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)

Target

- Unità di misura: Numero
- Target (2026): 1.500



Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti)

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Realizzazione di interventi strutturali per il potenziamento delle attività di primo soccorso, accoglienza, inclusione sociale e lavorativa rivolte ai migranti	4.1.1	Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate						10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%



Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione – 4.1.2 Azione collegata all'OS_RA - 9.6.5
Azione-Linea di Azione	4.1.2 - Realizzazione di percorsi personalizzati di inserimento sociale e lavorativo per particolari categorie svantaggiate della popolazione (azione 9.6.5 dell'AP - Sostegno alla funziona educativa della famiglia [prevenzione al ricorso al circuito giudiziario]; azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada anche con il coinvolgimento del terzo settore).
Descrizione della linea di azione	
<p>La Linea di Azione mira a sviluppare, promuovere e rafforzare i processi di integrazione nel tessuto sociale di categorie svantaggiate della popolazione, particolarmente esposte al rischio devianza (es. soggetti esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali, soggetti detenuti ed ex detenuti, vittime della tratta, giovani soggetti a dispersione scolastica, altre categorie svantaggiate appartenenti a fasce deboli della popolazione), attraverso la costruzione di percorsi di inserimento socio-lavorativo alternativi a quelli offerti dal sistema mafioso e il consolidamento di comportamenti orientati al rispetto delle regole e al rifiuto del sistema valoriale imposto dalla criminalità organizzata.</p> <p>In particolare, verranno finanziate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività rivolte a specifici target di popolazione quali percorsi personalizzati di integrazione e di inserimento sociale e lavorativo anche in contesti territoriali diversi da quello di provenienza (<i>tutorship</i> e <i>coaching</i> individuale e di gruppo, quale sostegno per la pianificazione del proprio percorso personale e lavorativo; supporto psicologico; laboratori culturali, artistici, multimediali, linguistici, etc.; corsi di formazione professionalizzante); - creazione di cooperative sociali e rafforzamento delle competenze degli operatori sociali che operano nella costruzione e realizzazione dei suddetti percorsi; - attività di formazione e orientamento al lavoro dei giovani, al fine di contenere i possibili effetti delle manifestazioni di devianza propedeutiche al “salto di qualità” verso la condotta criminale, anche attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali; - azioni di educazione alla legalità presso scuole, istituzioni educative, comunità locali, ed educativa di strada (anche con il Coinvolgimento del terzo settore). <p>Potenziali Beneficiari: Ministero della Giustizia, Garante per l'Infanzia, Enti locali e in generale Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici coinvolti nell'educazione giovanile e nella prevenzione del rischio di devianza.</p> <p>Destinatari: categorie svantaggiate appartenenti a fasce deboli della popolazione (es. ex detenuti, minori in fase di uscita o usciti dai circuiti penali, soggetti appartenenti a famiglie mafiose, giovani a rischio dispersione scolastica, ecc.).</p> <p>Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti: Nell'ambito della Linea di azione verranno selezionati interventi che prevedano percorsi educativi e professionalizzanti a favore di ex detenuti e appartenenti a famiglie mafiose e a giovani a rischio di dispersione scolastica.</p>	



Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni “a sportello”, che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicate dall’Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Dotazione finanziaria: € 10.500.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

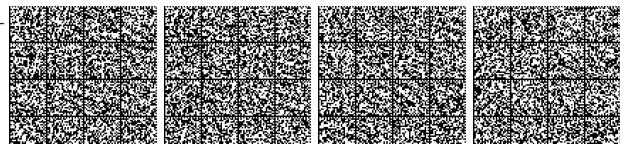
CO17: Le altre persone svantaggiate

Target

- Unità di misura: numero
- Target: 1000

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti)

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Realizzazione di percorsi personalizzati di inserimento sociale e lavorativo per particolari categorie svantaggiate della popolazione	4.1.2	Mezzogiorno Regioni meno sviluppate				10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

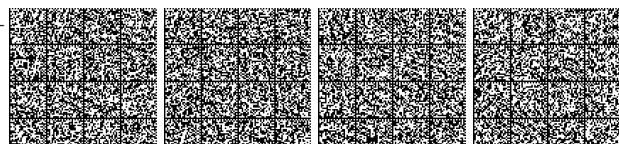


Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione – 4.2.1 Azione collegata all'OS_RA - 9.7.1
Azione-Linea di Azione	4.2.1 - Realizzazione di interventi per il rafforzamento delle competenze delle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata (azione 9.7.3 dell'AP - Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale].
Descrizione della linea di azione	

Nell'ambito del **rafforzamento delle competenze delle imprese sociali**, tra cui prioritariamente quelle che gestiscono attività nei beni confiscati alla criminalità organizzata, si rileva la presenza di criticità che rendono l'amministrazione degli stessi particolarmente complessa. Tra le più rilevanti: la pressione criminale che non termina con la confisca definitiva; i gravami economici cui i beni sono spesso sottoposti; la natura del bene stesso, immobile o azienda che sia, che è stato progettato e usato per scopi criminali e che è gravoso riconvertire ad un utilizzo diverso; infine, la debolezza che caratterizza gli attori e il tessuto sociale del luogo dove il bene si trova e dove dovrà essere riutilizzato. Al fine di superare tali criticità si intende rafforzare la **capacità di gestione da parte delle imprese sociali**, per garantire l'effettivo riutilizzo dei beni e la piena restituzione degli stessi alla collettività. La Linea di Azione interverrà, in particolare, fornendo sostegno alle imprese sociali per qualificare i soci e i lavoratori, in modo di mettere gli stessi in grado di gestire le complesse problematiche giuridiche, economiche e sociali legate alla gestione di un bene confiscato. In questa ottica si privilegerà la creazione di reti e l'adeguamento ai migliori modelli di intervento (attività di *benchmarking*).

Coerentemente con quanto previsto nell'ambito del PON Legalità, potranno essere finanziate a titolo esemplificativo:

- attività di costruzione di reti dedicate alla migliore gestione dei beni immobili confiscati rispetto alle esigenze locali, con una particolare attenzione alle relazioni tra il mondo del privato sociale e le amministrazioni pubbliche del territorio;
- attività di animazione promosse allo scopo di aumentare le opportunità e la conoscibilità degli interventi a beneficio dei possibili fruitori per un uso migliore dei beni immobili confiscati;
- attività di formazione, assistenza e consulenza in ambito gestionale, finanziario, giuridico e di marketing dedicate alle imprese sociali attive sui beni immobili anche a vocazione produttiva (modelli di *governance* e predisposizione di *business plan* per la gestione del bene, piani marketing, etc.);
- progetti di condivisione di *best practice* e modelli di gestione dei beni confiscati anche con le altre categorie di regioni.



Potenziali Beneficiari: ANBSC, Prefetture delle Regioni target, Camere di Commercio, Unioncamere.

Destinatari: soggetti operanti nell'ambito dell'economia sociale che, ai sensi dell'art. 48 D.Lgs. n. 159 del 06/09/2011, gestiscono beni confiscati.

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti:

Le azioni da finanziare avranno carattere di sistema per l'implementazione di modelli di rafforzamento della *governance* dei beni e delle aziende confiscate.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni "a sportello", che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicate dall'Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Dotazione finanziaria: € 100.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

CO23: Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale).

Target

- Unità di misura: numero
- Valore obiettivo (2026): 4

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti)



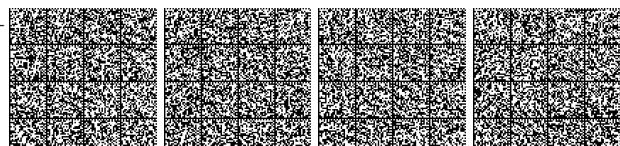
Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Realizzazione di interventi per il rafforzamento delle competenze delle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata	4.2.1	Mezzogiorno Regioni meno sviluppate						10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione – 4.2.2 Azione collegata all'OS_RA - 9.6.2
Azione-Linea di Azione	4.2.2 - Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura (azione 9.6.2 dell'AP)

Descrizione della linea di azione

Nell'ambito del **reintegro nei circuiti legali e della responsabilizzazione sociale** degli operatori economici colpiti dai fenomeni dell'estorsione e dell'usura, la presente Linea di Azione intende finanziare iniziative integrate di sostegno agli imprenditori che rischiano di essere colpiti o risultano colpiti dai fenomeni del racket e dell'usura dalla fase di prevenzione del fenomeno e accompagnamento alla denuncia (quando il fenomeno appaia conclamato), fino al pieno reintegro responsabilizzazione sociale degli stessi. A seguito della denuncia, infatti, i citati operatori economici si ritrovano spesso isolati dal contesto socio-economico di riferimento, con conseguenti difficoltà di permanenza sul mercato stesso (difficoltà di accesso al credito, difficoltà di riattivare l'attività economica in maniera sostenibile, difficoltà di ricostruire una filiera produttiva ed economica con soggetti che operino nei circuiti legali, etc.). Si intende pertanto **riabilitare questi soggetti** attraverso le seguenti azioni:

- sostegno alla permanenza sul mercato e alla responsabilizzazione sociale;
- rafforzamento della rete territoriale a sostegno delle vittime;
- supporto all'incontro tra sistema economico profit e no profit;
- rafforzamento delle reti sociali finalizzate alla reimmissione delle aziende vittime nei circuiti economici e sociali sani.



L'obiettivo sarà perseguito prevedendo una vera e propria attività di animazione territoriale finalizzata ad attivare circuiti di sostegno alle imprese, per promuoverne il reinserimento nell'economia legale e generare esternalità positive sul sistema territoriale (es. circuiti pizzo free, consumo critico, creazione di cooperative sociale a partire da aziende profit).

Con l'obiettivo di migliorare il sistema di protezione delle vittime al fine di stimolare la loro propensione alla denuncia, la capacità di conoscere gli strumenti normativi a loro tutela nonché la "messa a fattor comune" delle significative iniziative antiracket e antiusura già esistenti, le iniziative potranno ricoprire, a titolo esemplificativo:

- Attività di **sostegno o promozione di reti e forme di partenariato** antiracket e antiusura per contendere spazi geografici e di mercato alla criminalità organizzata (reti di aziende vittime dei reati e associazioni antiracket, imprese sociali);
- Attività di **accompagnamento alla denuncia**;
- Misure per il **supporto alle imprese colpite dai fenomeni** in questione attraverso la presa in carico della "domanda" di aiuto con azioni di assistenza e tutoraggio agli operatori economici sia nella fase di prevenzione che in quella dove si è in presenza di un danno derivante dall'azione criminale (ad es. supporto nella predisposizione di modelli di *governance*, analisi dello stato di salute dell'azienda, predisposizione di *business plan*, piani marketing, accesso al credito, ecc.).

La presente Linea di Azione interviene in continuità con quanto già previsto nell'ambito del PON Legalità.

Potenziali Beneficiari: Ministero dell'Interno - Ufficio del Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Prefetture delle Regioni target.

Destinatari: operatori economici interessati dai fenomeni, reti antiracket e antiusura. In entrambi i casi i destinatari saranno localizzati sul territorio delle regioni "meno sviluppate".

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti:

Le azioni da finanziare avranno carattere di sistema per l'implementazione di azioni integrate per il contrasto al fenomeno del racket e dell'usura.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni "a sportello", che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicate dall'Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza e innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.



Dotazione finanziaria: € 1.700.000,00

**Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma I04.1:
Operatori economici colpiti da racket e usura destinatari delle iniziative del Programma.**

Target

- Unità di misura: numero
- Valore obiettivo (2026): 700

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti).

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni dei racket e dell'usura	4.2.2	Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate					10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

Tabella indicatori di Risultato relativi all'Asse 4

ID OS-RA nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	Indicatore di Risultato (IR)	Fonte (IR)	Anno baseline	Baseline	Target al 2026
OS 4.1 – RA 9.5, RA 9.7	Mezzogiorno - Regioni Meno Sviluppate	CR 05 - Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento.	Indagini di follow up su un campione rappresentativo	2014	1.715	400



OS 4.1 – RA 9.5, RA 9.7	Mezzogiorno - Regioni Meno Sviluppate	IR 4.1 - Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento (immigrati regolari o richiedenti asilo e protezione umanitaria)".	Indagini di follow up su un campione rappresentativo	2014	480	500
OS 4.1 – RA 9.5, RA 9.7	Mezzogiorno - Regioni Meno Sviluppate	IR 4.2 - Operatori economici che denunciano reati di racket e usura sul totale degli operatori coinvolti dalle iniziative del Programma (tipologia: racket e usura).	Rilevazione del Commissario antiracket	2014	208	230

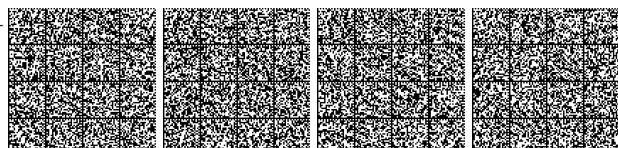


Tabella indicatori di Realizzazione relativi all'Asse 4

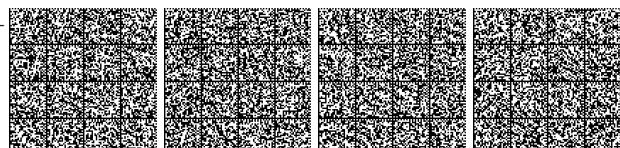
Linea d'azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/ Programma	Territorio di riferimento	Indicatore di Realizzazione	Unità di misura	Target a conclusione della realizzazione della Linea d'azione-Azione
Realizzazione di interventi strutturali per il potenziamento delle attività di primo soccorso, accoglienza, inclusione sociale e lavorativa rivolte ai migranti	4.1.1	Mezzogiorno - Regioni Meno Sviluppate	CO 15 - I migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	Numero	1.500
Realizzazione di percorsi personalizzati di inserimento sociale e lavorativo per particolari categorie svantaggiate della popolazione	4.1.2	Mezzogiorno - Regioni Meno Sviluppate	CO 17 - Le altre persone svantaggiate	Numero	1000
Realizzazione di interventi per il rafforzamento delle competenze delle imprese sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata	4.2.1	Mezzogiorno - Regioni Meno Sviluppate	CO 23 - Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale).	Numero	4
Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura	4.2.2	Mezzogiorno - Regioni Meno Sviluppate	IO 4.1 - Operatori economici colpiti da racket e usura destinatari delle iniziative del Programma	Numero	700



Sezione 3.5 - ASSE 5 “Migliorare le competenze della P.A. nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata”

Sezione 3.5.a - Descrizione risultato e indicatore di risultato

ASSE (NUMERO)	ASSE 5 Migliorare le competenze della P.A. nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata OT 11 – Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente
ID OS-RA	OS 5.1 -RA 11.3 – 11.5
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	OS 5.1 -RA 11.3: Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione OS 5.1 -RA 11.5: Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione, anche per il contrasto al lavoro sommerso
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>L'Asse 5 mira a rafforzare le competenze della P.A., delle forze di polizia e dei soggetti che operano nel settore della sicurezza e della legalità per accrescere le <i>performance</i> della P.A. nel contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni criminali nei circuiti amministrativi e socio-economici e per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa.</p> <p>L'Asse, in ottica di continuità con quanto previsto dal PON Legalità 2014-2020, prevede il finanziamento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di qualificazione ed <i>empowerment</i> delle Istituzioni, degli operatori e degli stakeholder; - il rafforzamento della trasparenza, la collaborazione e la partecipazione di cittadini/stakeholder tramite l'<i>open government</i>; - Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione di beni immobili pubblici e imprese confiscati. <p>Dotazione finanziaria: € 5.880.762,26</p> <p>Indicatore/i di risultato selezionato/i: descrizione e fonte</p> <p>IR5.1: Personale della pubblica amministrazione che opera nel contrasto alla criminalità e alla corruzione nelle regioni target riqualificato</p> <p>L'indicatore corrisponde a quello già adottato nell'ambito del PON Legalità. Il valore di base rappresenta il numero di risorse che hanno partecipato a corsi di formazione nei precedenti cicli di programmazione. Il valore obiettivo al 2026 è stato quantificato in considerazione degli importi medi impiegati per la formazione degli operatori di sicurezza nel precedente ciclo di programmazione. Esso rappresenta il 5% del totale del personale della pubblica amministrazione che opera nel contrasto alla criminalità e alla corruzione nelle regioni target pari a circa 80.000 unità e il 90% del totale dei destinatari delle azioni pari a circa 4.000 unità.</p> <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target</p>



	<ul style="list-style-type: none"> - Baseline (2014): 64.339 - Valore obiettivo (2026): 4.000 - Fonte: Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio <p><u>IR5.2: Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web e attività politiche e sociali (indicatore dell'AP)</u></p> <p>L'indicatore, già adottato nell'ambito del PON Legalità, è stato individuato tra gli indicatori di risultato comuni dell'Accordo di Partenariato e viene rilevato dall'ISTAT con cadenza annuale.</p> <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target</p> <ul style="list-style-type: none"> - Baseline (2014): 23,80% - Valore obiettivo (2026): 35% - Fonte: ISTAT
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sezione 3.5.b – Descrizione delle linee di azione-azioni e indicatore/i di realizzazione

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione – 5.1 Azione collegata all'OS_RA - 11.3.3
Azione-Linea di Azione	5.1- Percorsi di qualificazione ed <i>empowerment</i> delle Istituzioni, degli operatori e degli stakeholder (azione 11.3.3 dell'AP - Azioni di qualificazione ed <i>empowerment</i> delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia])
Descrizione della linea di azione	<p>Nell'ambito dell'OS-RA 11.3, la presente Linea di Azione intende promuovere interventi di formazione integrata per il potenziamento dei “saperi” in materia di sicurezza e legalità, destinati agli operatori dei servizi, alle Forze dell'Ordine, alla magistratura, alle associazioni territoriali e sindacali, ecc, al fine di potenziare le competenze degli operatori della Pubblica Amministrazione (comprese le FF.PP. centrali e locali) per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle infiltrazioni della criminalità nel contesto amministrativo e socioeconomico e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa. In particolare, saranno finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di formazione per la prevenzione e il contrasto dei reati emergenti, reati in evoluzione e reati anche di rilievo internazionale (come ad esempio gli eco-reati, il cybercrime, il contrasto al lavoro sommerso, l'anticontraffazione, etc.); - il trasferimento di competenze teoriche e pratiche o relative all'utilizzo di strumentazioni specifiche finanziate nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 2 del POC.



Inoltre, tale Azione mira al **rafforzamento delle competenze del sistema delle Prefetture delle Regioni** meno sviluppate in complementarità con quanto previsto dall'Asse 1, che finanzia applicativi che consentano alle Prefetture l'analisi delle informazioni relative agli appalti pubblici e ai piani anticorruzione degli enti locali al fine di individuare e prevenire gli ambiti a rischio di infiltrazioni criminali. Le informazioni rilevate, infatti, necessitano di un'analisi approfondita e di conseguenti azioni correttive da implementare sul territorio. A tal fine le Prefetture saranno dotate di **piani formativi in funzione anticorruzione e di task force di esperti tecnici e giuridici per la diffusione di buone pratiche e la risoluzione delle criticità riscontrate sul territorio di riferimento**. Con particolare riferimento agli ambiti oggetto degli applicativi citati (appalti e piani anticorruzione) si descrivono di seguito alcune tipologie di attività oggetto di finanziamento.

Appalti pubblici

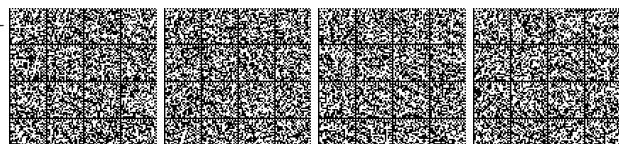
In quest'ambito la task force attiva presso le Prefetture potrà realizzare:

- **assessment organizzativo** e procedurale delle stazioni appaltanti per una più efficiente articolazione del lavoro (ad es. per tipologia di appalto, per categorie merceologiche ecc.), dei ruoli e responsabilità, dei rischi di gestione e delle relative azioni correttive ecc.;
- **supporto giuridico qualificato** in materia di procedure di appalto e contrattualistica pubblica funzionale allo svolgimento delle seguenti attività:
 - definizione di dettaglio di tutti i passaggi procedurali delle diverse tipologie di gara da informatizzare nell'ambito della piattaforma tecnologica;
 - standardizzazione della documentazione amministrativa in uso tra le diverse sezioni della stazione appaltante e predisposizione di format al fine di garantire uniformità alle attività poste in essere, ridurre i rischi di errori e contenere i tempi di predisposizione degli atti;
 - formazione del personale su aspetti specifici delle procedure di gara in cui generalmente si annidano i rischi di contenziosi (es. cause di esclusione degli operatori economici, criteri di selezione e di aggiudicazione ecc.) nonché su aspetti inerenti la normativa sull'accesso agli atti e sulle forme di autotutela dell'amministrazione.

Piani anti-corruzione

In quest'ambito la task force attiva presso le Prefetture potrà realizzare:

- analisi dei Piani Anticorruzione predisposti dagli enti locali al fine di verificarne l'aderenza rispetto alle linee guida contenute nel Piano nazionale Anticorruzione e la coerenza rispetto alla singola realtà comunale (compresa la metodologia utilizzata per l'individuazione e la valutazione dei rischi);
- analisi e valutazione del piano di monitoraggio definito rispetto ai rischi individuati;
- individuazione delle aree di miglioramento;
- revisione dei Piani Anticorruzione alla luce dei risultati dell'analisi effettuata;
- Definizione di modalità e tempistiche per la condivisione con la Prefettura dello stato di implementazione del Piano;
- Individuazione di eventuali *best practices* da veicolare agli enti locali attraverso il sito della Prefettura e/o attraverso l'organizzazione di *focus group* con i referenti degli enti locali.



Il supporto potrà essere fornito inoltre in ambiti sensibili quali: gestione dei rifiuti; redazione piano urbanistico; erogazione dei servizi ai cittadini in formato digitale; scouting di fondi non ordinari e conseguente gestione dei progetti, etc. Oltre ad attivare il supporto specifico a sportello, gli enti potranno usufruire di specifici pacchetti formativi per il potenziamento e il trasferimento di competenze su materie specifiche.

Potenziali Beneficiari: Amministrazioni centrali e periferiche, Enti pubblici e organismi di diritto pubblico impegnati nella prevenzione e nel contrasto del crimine e della corruzione; Prefetture delle Regioni meno sviluppate.

Destinatari: Operatori impegnati nella prevenzione e nel contrasto del crimine e della corruzione; Enti locali e Stazioni appaltanti delle Regioni meno sviluppate.

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti:

Le operazioni ammissibili dovranno soddisfare le seguenti caratteristiche:

- Intervenire in ambiti che contribuiscano a **rafforzare legalità e trasparenza** dell'azione amministrativa e la sicurezza dei territori del Mezzogiorno;
- Intervenire in **ambiti che fanno registrare indici di reati, illeciti, irregolarità o frodi superiori** rispetto alla media nazionale;
- Intervenire in ambiti in cui sia stata rilevata **carenza di competenze specifiche** da parte del personale preposto;
- Intervenire in settori in cui sia necessario un **contributo formativo aggiuntivo** in quanto altamente specialistici o perché caratterizzati da un'evoluzione rapida degli scenari e del relativo *know how*.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni “a sportello”, che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicata dall’Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Dotazione finanziaria: € 3.200.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

IO5.1 Soggetti destinatari della formazione;

Target

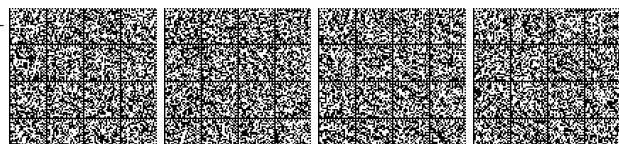
- Unità di misura: numero
- Valore obiettivo (2023): 350



Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti).

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Percorsi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder	5.1	Mezzogiorno Regioni meno sviluppate					10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	<p>Linea di Azione – 5.2</p> <p>Azione collegata all'OS_RA - 11.1.2</p>
Azione-Linea di Azione	5.2- Interventi di <i>Open Government</i> per favorire la trasparenza, la collaborazione e la partecipazione di cittadini/stakeholder (azione 11.1.2 dell'AP - Progetti di Open Government per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/stakeholder e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici, la partecipazione civica e il controllo sociale)
Descrizione della linea di azione	
<p>A supporto dei provvedimenti di riforma e modernizzazione dei processi della PA, occorre intervenire, sulle dimensioni fondamentali che caratterizzano la capacità istituzionale ed amministrativa: la qualità delle risorse umane la qualità dell'organizzazione, lo sviluppo della digitalizzazione e le relazioni con gli stakeholder. In particolare, si intende innanzitutto finanziare operazioni finalizzate alla formazione per l'utilizzo dell'utilizzo della sezione "open data" dei sistemi finanziati a valere sull'Asse 1 del POC o sul PON Legalità.</p> <p>Nell'ambito della presente linea di azione, che integra ed amplia gli interventi del PON Legalità 2014- 2020, saranno intraprese azioni mirate a favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la collaborazione e la partecipazione di cittadini e stakeholder nell'utilizzo del sistema open data sia rispetto all'integrazione dei dati pubblicati, sia rispetto alla possibilità di proporre iniziative o inviare commenti sulla gestione dei patrimoni confiscati; - il riutilizzo dei dati pubblici a fini di studi/ricerche e approfondimenti. <p>Le azioni che potranno essere finanziate saranno, ad esempio studi o analisi basate sui dati pubblicati, attività di pubblicizzazione della piattaforma (siti in materia, convegni, seminari) sui territori e presso il personale della PA, attività di animazione del partenariato.</p> <p>Tali azioni risultano necessarie in quanto l'utilizzo delle piattaforme in formato open, nonostante</p>	



l'attuale diffusione, risulta non sempre assicurato qualora non veicolato da iniziative specifiche. La maggior parte delle azioni di condivisione di informazioni pubbliche, ad oggi esistenti, non riesce sempre raggiungere livelli soddisfacenti di successo per vari ordini di motivi: dalla scarsa pubblicizzazione dello strumento alla mancanza di iniziative volte a dare seguito ai contributi ricevuti.

Potenziali Beneficiari: Amministrazioni centrali o periferiche, Enti pubblici, organismi di diritto pubblico.

Destinatari: Stakeholder e società civile

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti:

Le operazioni ammissibili dovranno soddisfare le seguenti caratteristiche:

- Intervenire in ambiti che contribuiscano a rafforzare legalità e trasparenza dell'azione amministrativa e la sicurezza dei territori del Mezzogiorno;
- Intervenire in ambiti che fanno registrare indici di reati, illeciti, irregolarità o frodi superiori rispetto alla media nazionale;
- Intervenire in ambiti in cui sia stata rilevata carenza di competenze specifiche da parte del personale preposto;
- Intervenire in settori in cui sia necessario un contributo formativo aggiuntivo in quanto altamente specialistici o perché caratterizzati da un'evoluzione rapida degli scenari e del relativo *know how*.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto già previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni "a sportello", che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicata dall'Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Dotazione finanziaria: € 1.200.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

IO5.2 Soggetti destinatari delle iniziative di animazione per l'utilizzo della piattaforma open data sui beni confiscati prevista dall'azione 5.2- Rafforzare la Trasparenza, la collaborazione e la partecipazione di cittadini/stakeholder tramite l'*open government*



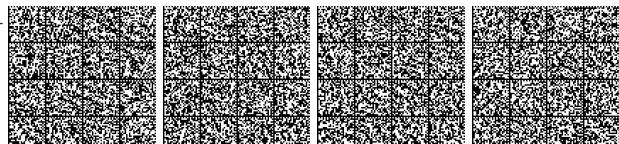
Target

- Unità di misura: Numero
- Valore obiettivo (2026): 2000

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti).

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Interventi di Open Government per favorire la trasparenza, la collaborazione e la partecipazione di cittadini/stakeholder	5.2	Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate					10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all’OS_RA	Linea di Azione – 5.3 Azione collegata all’OS_RA - 11.5.3
Azione-Linea di Azione	5.3 - Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione di beni immobili pubblici e imprese confiscati (azione 11.5.3 dell’AP - Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati)
Descrizione della linea di azione	
<p>L’azione di diffusione di pratiche per favorire l’inclusione sociale e migliorare le condizioni di legalità attraverso il recupero di immobili pubblici (previste dalla Asse 3 del presente Programma di Azione e Coesione) non può prescindere da un piano di rafforzamento del sistema istituzionale di gestione degli immobili stessi, anche con riferimento ai patrimoni confiscati nei presidi territorialmente competenti delle regioni target. A tale proposito, nell’ambito dell’OS-RA 11.5, la presente Linea di Azione intende finanziare, a titolo esemplificativo, interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei beni immobili pubblici e di imprese confiscate. I dati relativi al recupero e alla gestione dei patrimoni confiscati risultano ad oggi difficilmente reperibili da parte degli stakeholder e della società civile con conseguente scarsità e frammentarietà delle informazioni a disposizione e impossibilità di godere degli effetti positivi che il controllo sociale garantirebbe attraverso il monitoraggio degli interventi. Pertanto, si prevede di finanziare fra le altre azioni mirate ad animare la collaborazione, la partecipazione e l’approfondimento da parte di cittadini e stakeholder per il riutilizzo dei dati pubblici e il</p>	



controllo sociale sui beni confiscati.

L'obiettivo è quello di rendere pubbliche, accessibili e integrabili da parte di tutti le informazioni relative al recupero dei patrimoni confiscati. Le ricadute positive si registreranno in termini di:

- **Trasparenza e diffusione delle informazioni** relative alla gestione dei patrimoni confiscati;
- **Utilizzo dei dati pubblici** per la produzione di studi e analisi sul riutilizzo dei patrimoni confiscati;
- **Responsabilizzazione dei soggetti** deputati alla gestione di beni immobili e aziende;
- **Controllo sociale** da parte della collettività sugli interventi in corso d'opera e sugli effetti da essi derivanti.

La presente Linea di Azione interviene in continuità con quanto già previsto nell'ambito del PON Legalità.

Potenziali Beneficiari: ANBSC, Prefetture delle Regioni meno sviluppate

Destinatari: Personale dell'ANBSC e amministratori e lavoratori delle aziende confiscate.

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti:

Le operazioni ammissibili dovranno soddisfare le seguenti caratteristiche:

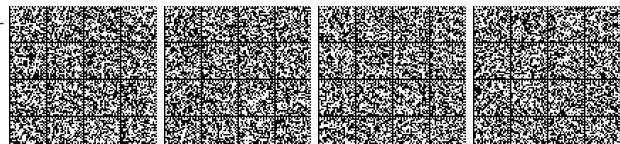
- Intervenire in ambiti che contribuiscano a rafforzare legalità e trasparenza dell'azione amministrativa e la sicurezza dei territori del Mezzogiorno;
- Intervenire in ambiti che fanno registrare indici di reati, illeciti, irregolarità o frodi superiori rispetto alla media nazionale;
- Intervenire in ambiti in cui sia stata rilevata carenza di competenze specifiche da parte del personale preposto;
- Intervenire in settori in cui sia necessario un contributo formativo aggiuntivo in quanto altamente specialistici o perché caratterizzati da un'evoluzione rapida degli scenari e del relativo *know how*.

Modalità di selezione delle operazioni

Le modalità di selezione delle operazioni del POC, in linea con quanto già previsto per il PON Legalità, sono le seguenti:

- Avvisi Pubblici, con assegnazione dei finanziamenti a seguito della presentazione di domande di finanziamento, successiva valutazione e selezione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- Procedura di selezione delle operazioni "a sportello", che consente di finanziare progettualità coerenti con uno specifico Asse/Azione, conformi alle linee guida pubblicate dall'Autorità di Gestione;
- Procedure concertative/negoziiali, che consentono di sostenere e realizzare progetti di particolare rilevanza o innovatività, attraverso il coinvolgimento, nel processo decisionale e di costruzione delle scelte, di tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati, favorendo sempre la risposta a bisogni collettivi.

Dotazione finanziaria: € 1.480.762,26 €



Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma**IO5.3 Soggetti destinatari della formazione****Target**

- Unità di misura: numero
- Valore obiettivo (2026): 337

Cronoprogrammi di attuazione (e dei progetti specifici, ove presenti)

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione di beni immobili pubblici e imprese confiscati	5.3	Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate					10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	100%

Tabella indicatori di Risultato relativi all'Asse 5

ID OS-RA nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	Indicatore di Risultato (IR)	Fonte (IR)	Anno baseline	Baseline	Target al 2026
OS 5.1 - RA 11.3 – 11.5	Mezzogiorno - Regioni Meno Sviluppate	IR 5.1 - Personale della pubblica amministrazione che opera nel contrasto alla criminalità e alla corruzione nelle regioni target riqualificato	Rilevazione locale/Sistema di Monitoraggio	2014	64.339	4.000
OS 5.1 - RA 11.3 – 11.5	Mezzogiorno - Regioni Meno Sviluppate	IR 5.2 - Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web e attività politiche e sociali (indicatore dell'AP)	ISTAT	2014	23,80%	35%



Tabella indicatori di Realizzazione relativi all'Asse 5

Linea d'azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	Indicatore di Realizzazione	Unità di misura	Target a conclusione della realizzazione della Linea d'azione-Azione
Percorsi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder	5.1	Mezzogiorno - Regioni Meno Sviluppate	IO 5.1 - Soggetti destinatari della formazione	Numero	350
Interventi di Open Government per favorire la trasparenza, la collaborazione e la partecipazione di cittadini/stakeholder	5.2	Mezzogiorno - Regioni Meno Sviluppate	IO 5.2 - Soggetti destinatari delle iniziative di animazione per l'utilizzo della piattaforma open data sui beni confiscati prevista dall'azione 5.2- Rafforzare la Trasparenza, la collaborazione e la partecipazione di cittadini/stakeholder tramite l'open goverment	Numero	2000
Interventi per lo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione di beni immobili pubblici e imprese confiscati	5.3	Mezzogiorno - Regioni Meno Sviluppate	IO 5.3 - Soggetti destinatari della formazione	Numero	337



Sezione 3.6 - ASSE 6 “Assistenza Tecnica”**Sezione 3.6.a - Descrizione risultato e indicatore di risultato**

ASSE (NUMERO)	ASSE 6 – Assistenza Tecnica
ID OS-RA	6.1- N.D
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	6.1 Assicurare l’efficace implementazione del Programma -N.D
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Le attività di Assistenza Tecnica intendono costituire un elemento qualificante di supporto all’efficacia e all’efficienza delle attività di programmazione, attuazione, controllo, monitoraggio e sorveglianza del Programma, garantendo la celerità e qualità degli investimenti, e assicurare altresì, l’attuazione del Piano di comunicazione e lo sviluppo di eventuali attività di studio strettamente aderenti alle finalità del Programma.</p> <p>L’asse dedicato all’Assistenza Tecnica, quindi si declina, a titolo esemplificativo, in una serie di azioni di supporto tecnico-operativo quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza Tecnica, da attuarsi mediante l’attivazione di azioni di supporto tecnico-scientifico volte all’innalzamento del livello di efficienza nella gestione e sorveglianza dell’intero Programma. In particolare, i servizi di assistenza tecnica consentiranno all’amministrazione di avvalersi di figure professionali e di strumenti operativi per la definizione e l’implementazione di un sistema di gestione e controllo che valorizzi le <i>best practice</i> e che contestualmente contempli elementi di irrobustimento della capacità amministrativa anche rispetto alle criticità riscontrate nel precedente ciclo di programmazione, nello spirito di quanto osservato dalla Commissione Europea nel “Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020” e in linea con la Raccomandazione n. 3 del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell’Italia. Le azioni saranno concentrate sulle seguenti priorità: semplificazione ed efficientamento delle procedure attuative – con particolare attenzione agli oneri delle Amministrazioni Beneficiarie, rafforzamento della capacità amministrativa degli uffici dedicati, potenziamento del sistema dei controlli. Inoltre, nell’ambito dell’asse in parola potranno essere parallelamente finanziati un sistema di monitoraggio dell’avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle operazioni finanziate che consenta di gestire e analizzare efficacemente le informazioni sull’avanzamento delle operazioni, nonché un sistema di informatizzazione delle procedure di gestione e controllo del Programma; • Valutazione, da attuarsi mediante strumenti valutativi in grado di rilevare i risultati del Programma anche in relazione all’impatto sui territori di riferimento nonché per migliorare la qualità della progettazione e dell’esecuzione del Programma stesso; • Comunicazione. Sulla base delle lezioni acquisite nel corso programmazione 2007-2013, l’Amministrazione farà ricorso ai più diversificati e innovativi strumenti mediatici tesi a divulgare la portata e i



	<p>risultati degli interventi finanziati dal Programma. In particolare, le attività di comunicazione saranno realizzate, a titolo esemplificativo, attraverso: campagne di informazione e pubblicità, siti Internet, prodotti multimediali, pubblicazioni e materiale divulgativo-informativo, ideazione e organizzazione di seminari e workshop sui temi del Programma, azioni di comunicazione previste per garantire il coinvolgimento degli stakeholder oltre a prodotti ed oggettistica di varia natura.</p> <p><i>Dotazione finanziaria: € 14.237.948,43</i></p> <p>Indicatore/i di risultato selezionato/i: descrizione e fonte <u>IR6.1: Tempi medi per l'approvazione di un progetto.</u></p> <p>L'indicatore corrisponde a quello adottato nell'ambito del PON Legalità.</p> <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target</p> <ul style="list-style-type: none"> - Baseline (2014): 6 mesi - Valore obiettivo (2026): 3 mesi - Fonte: Segreteria Tecnica
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Tabella indicatori di Risultato relativi all'Asse 6

ID OS-RA nel Piano/Programma	Territorio di riferimento	Indicatore di Risultato (IR)	Fonte (IR)	Anno baseline	Baseline	Target al 2023
6.1- N.D	Tutto il territorio nazionale	IR6.1: Tempi medi per l'approvazione di un progetto.	Segreteria Tecnica	2014	6	3

SEZIONE 4 - GOVERNANCE DEL PIANO/PROGRAMMA

In un'ottica di gestione unificata dei programmi pubblici di investimento a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per il POC “Legalità” verrà adottato lo stesso sistema di gestione e controllo (di seguito Si.ge.co.) del PON Legalità 2014-2020, anche al fine di agevolare l'eventuale trasferimento dei progetti tra i due programmi sulla base delle esigenze di gestione emerse nel corso dell'attuazione.

Sezione 4.1 - Organismi responsabili dell'attuazione del POC

Al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del POC, sarà utilizzato il medesimo modello organizzativo e procedurale del PON Legalità, ispirato al rispetto dei seguenti principi generali di cui all'articolo 4, comma 5, 8 e 10, del Regolamento (UE) 1303/2013 e ai principi relativi ai sistemi di gestione e controllo di cui all'articolo 72, lettera b), del Regolamento (UE) 1303/2013.

Il Direttore dell’Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia del Dipartimento



della Pubblica Sicurezza è stato designato quale **Autorità di Gestione** del PON “Legalità” 2014 - 2020 e del relativo Programma Operativo Complementare per la programmazione 2014-2020, con decreto prot.n. 61119 del 12 settembre 2018 del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

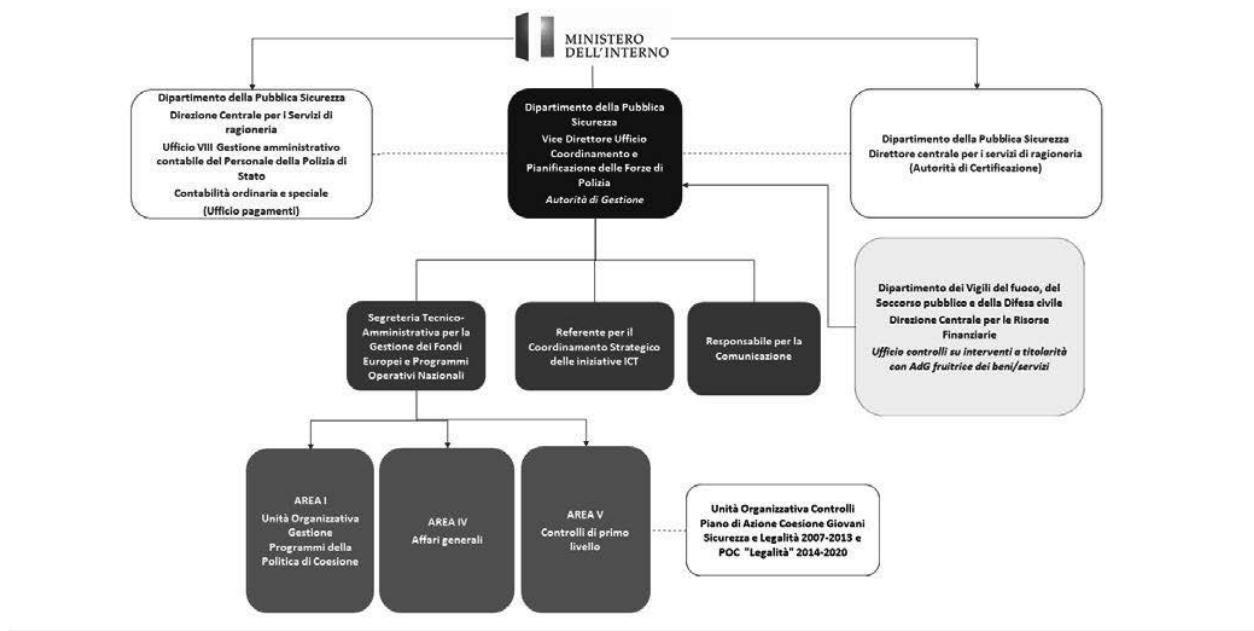
Il Direttore Centrale per i Servizi di Ragioneria *pro tempore*, nell’ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno, è stato designato quale **Autorità di Certificazione** del PON “Legalità” 2014-2020 e del relativo Programma Operativo Complementare per la programmazione 2014-2020, con decreto prot.n. 555/SM/U/002529/2016 del 04 maggio 2016 del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Autorità/ Organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di Gestione	Autorità di Gestione del PON “Legalità” 2014 – 2020 e del POC “Legalità” 2014- 2020 Ministero dell’Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza Sede: Piazza del Viminale, 1, 00184 Roma	Vice Direttore generale della pubblica sicurezza preposto alle attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia Prefetto Stefano Gambacurta autoritadigestione_pon@interno.it
Autorità di Certificazione	Autorità di Certificazione PON “Legalità” 2014 – 2020 e del POC “Legalità” 2014- 2020 Ministero dell’Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza Sede: Piazza del Viminale, 1, 00184 Roma	Direttore Centrale per i Servizi di Ragioneria <i>pro tempore</i> Dott. Marcello Zottola marcello.zottola@interno.it
Organismo che metterà a disposizione le risorse finanziarie	Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’Unione Europea (I.G.R.U.E.) Sede: Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma	Ispettore Generale Capo: Dott. Paolo ZAMBUTO rgs.segretaria.igrue@tesoro.it

L’Autorità di Gestione è responsabile della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile. Le funzioni principali dell’Autorità di Gestione coincidono con quelle previste nel sistema di gestione e controllo del PON Legalità, a cui si rimanda per il dettaglio delle stesse.

L’Autorità di Gestione, al fine di garantire lo svolgimento dei compiti di gestione, sorveglianza e controllo, ha disposto l’adozione del modello organizzativo illustrato in figura.





Il modello organizzativo adottato prevede che l'Autorità di Gestione, per lo svolgimento delle proprie funzioni, si avvalga:

- della Segreteria Tecnico-Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali;
- del Referente per la Comunicazione;
- del Referente per Il Coordinamento Strategico Delle Iniziative ICT

Si rimanda al Si.ge.co del PON Legalità, per una specifica descrizione delle funzioni attribuite a ciascun sopracitato organo.

Sezione 4.2 - Rispetto del principio di Partenariato

Alla luce della positiva esperienza già maturata nell'ambito del PON Legalità, il Ministero dell'Interno intende rispettare il principio di partenariato per il POC "Legalità" attraverso l'uso degli strumenti di cooperazione istituzionalizzata di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socioeconomico già sperimentati per la definizione delle linee di azione della programmazione 2014-2020. In particolare, si ricorrerà a tale coinvolgimento sia nella fase di attuazione che di valutazione del Programma, nella redazione delle relazioni di attuazione annuali dello stesso, nonché nella prevista partecipazione ai Comitati di Sorveglianza.

Sezione 4.3 - Modalità di monitoraggio e controllo e descrizione del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO)

Si rimanda in merito al Si.ge.co del PON Legalità.



Sezione 4.4 - Valutazione del POC

Il Ministero dell'Interno intende organizzare un sistema di valutazione aperto e trasparente attivo per tutta la durata del Programma, orientato a rilevare i risultati e l'impatto sui territori e a porre a confronto, in un indispensabile rapporto dialettico e propositivo, il soggetto titolare della policy con i principali stakeholder (intesi nell'accezione più ampia come cittadini, centri di competenza, portatori di interessi).

Le valutazioni del Programma saranno effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dall'Autorità responsabile dell'attuazione del Programma, al fine di valutare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del POC, ed utilizzeranno la stessa modalità organizzativa di quelle effettuate durante il periodo di programmazione 2014-2020 nell'ambito del PON Legalità.

Sezione 4.5 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Considerato che le azioni finanziate dal presente Programma sono assimilabili a quelle finanziate nell'ambito del PON Legalità, si ritiene che per il POC sia valido il Provvedimento di Verifica dell'assoggettabilità del PON Legalità alla Valutazione Ambientale Strategica, emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 24862 del 25/07/2014, che si allega al presente documento. Nello specifico, il Ministero dell'Ambiente ha determinato l'esclusione dalla procedura di VAS del PON Legalità 2014-2020, a condizione dell'ottemperanza di determinate prescrizioni. Tuttavia, ove richiesto dalla normativa vigente, i singoli interventi saranno oggetto di valutazione d'impatto ambientale.

Ad ogni modo, tali considerazioni circa l'esclusione dalla procedura di VAS anche del POC Legalità sono state sottoposte al parere del Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 5282 del 21/09/2016.

24A05690

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Bisoprololo DOC Generics».

Estratto determina AAM/PPA n. 858/2024 del 25 ottobre 2024

Si autorizza il seguente *grouping* di Tipo II: 3 x C.I.4:

modifica ai paragrafi 4.14.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 5.1, 5.2 e 5.3 del riassunto delle caratteristiche del prodotto e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo allo scopo di aggiornare le informazioni di sicurezza clinica, in adeguamento al medicinale Congescor;

adeguamento alla linea guida eccipienti EMA/CHMP/302620/2017/IT Rev. 1, in merito al contenuto di sodio; modifiche in accordo a QRD template;

relativamente al medicinale A.I.C. 042962 BISOPROLOLO DOC GENERICS.

Codice pratica: VN2/2024/47.

Titolare A.I.C.: Doc Generici S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via Turati n. 40, 20121 - codice fiscale 11845960159.

Gli stampati approvati sono allegati alla determina di cui al presente estratto.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto ed entro sei mesi, al foglio illustrativo.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana

